

RASSEGNA STAMPA 2020

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it
anche su Facebook, Twitter, Instagram e YouTube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa

Daniela Finocchi (Ideatrice e Responsabile progetto)
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it



RASSEGNA STAMPA 2020 INDICE

- Bando 2019/2020	
- Scheda breve CLM	
- Calendario eventi 2020	
 Comunicato evento "Abitare poeticamente su questa terra (forse) si può" al Circolo dei lettori 	11-12-2019
- ATnews.it	19-12-2019
- Nuoveradici.world	08-01-2020
- Riforma.it	17-01-2020
- Affaritaliani.it	27-01-2020
- Comunicato XXXIII Salone Internazionale del Libro di Torino	Febbraio 2020
- Regionepiemonte.it	18-02-2020
 Comunicato evento "Dacia Maraini. La felicità della scrittura la forza della parola. Per un nuovo lessico della letteratura e del teatro" 	20-02-2020
- Comune.torino.it	24-03-2020
- Torinooggi.it	24-03-2020
- Icgovone.edu.it	10-04-2020
- Channelionline.com	12-04-2020
- Europentv.com	13-04-2020
- Shomoynews.com	13-04-2020
- Kalerkantho.com	14-04-2020
- Bollettino.unict.it	16-04-2020
- Catania.liveuniversity.it	16-04-2020
- Amadershomoy.com	17-04-2020
- Bd-journal.com	17-04-2020
- Bd24live.com	19-04-2020
- Desherkagoj.com	19-04-2020
- Mzamin.com	19-04-2020

Tavina and the	20 04 2020
- Torinooggi.it	20-04-2020
- Regionepiemonte.it	24-04-2020
- Gazzetta d'Alba	25-04-2020
- Atnews.it	28-04-2020
- Letteratemagazine.it	05-05-2020
- Vitaminevaganti.com	09-05-2020
- L'Eco della Basilicata	13-05-2020
- Geonews.com	13-05-2020
- Sassilive.it	13-05-2020
- Il Giornale dei Veronesi	13-05-2020
- Famiglia Cristiana	13-05-2020
- Il Manifesto	14-05-2020
- Valledaostaglocal.it	14-05-2020
- Torinofilmfestival.it	14-05-2020
- Iltorinese.it	15-05-2020
- Comune.preganziol.tv.it	15-05-2020
- La Repubblica	16-05-2020
- Noi donne	28-05-2020
- Womo.ua	29-05-2020
- Difesadelpopolo.it	15-06-2020
- Targatocn.it	16-06-2020
- Ideawebtv.it	16-06-2020
- La Gazzetta del Mezzogiorno	04-10-2020
- Leccesette.it	05-10-2020
- L'Arena di Verona	12-10-2020
- Unict.it	14-10-2020
- Bonculture.it	15-10-2020
- Lagazzettadelmezzogiorno.it	17-10-2020
- Bonculture.it	18-10-2020
- Sangkalpo.com	18-10-2020
- Letteratitudinenews.it	28-10-2020
- Quotidianopiemontese.it	26-11-2020
- Sardiniapost.it	02-12-2020
- Thesubmarine.it	03-12-2020
- La Stampa	04-12-2020
- La Stampa	08-12-2020
·	

- Il Manifesto	08-12-2020
- Altre modernità	Novembre 2020
- Libriamociascuola.it	11-12-2020
- Noi Donne	11-12-2020
- Buongiornoslovacchia.sk	14-12-2020
- Noi Donne	17-12-2020
- Comunedivenezia.it	18-12-2020
- La Nuova di Venezia e Mestre	27-12-2020
TRASMISSIONI	
- GRP Radio	14-05-2020
- "Il posto delle parole" - TRS Radio	14-05-2020
- Spazio Libero – Rai Radio1	03-07-2020
- Spazio Libero – Rai3	16-07-2020
- Radio Backwith Evangelica	04-12-2020





REGIONE PIEMONTE • SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO indicono il

XVI° CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE



Racconti di donne straniere in Italia



Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la cultura e si avvale dei patrocini di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso e We Women for Expo.

Il Concorso è diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vogliano approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro".

Il Concorso vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliano farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2021 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

GLI ELABORATI DOVRANNO ESSERE INVIATI ENTRO IL **15 DICEMBRE 2020** A:

Concorso letterario nazionale Lingua Madre CASELLA POSTALE 427 Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

INFORMAZIONI

Concorso letterario nazionale Lingua Madre CASELLA POSTALE 427 Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro info@concorsolinguamadre.it www.concorsolinguamadre.it

anche su:







Sviluppo progetto e Ufficio stampa Daniela Finocchi Via Coazze 28 - 10138 Torino tel/fax 011 447 62 83 - Cell. 3474592117 d.finocchi@concorsolinguamadre.it



Art.1 Sono ammesse al "Concorso letterario nazionale Lingua Madre" dell'anno 2020/2021, tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia, anche di seconda o terza generazione, che desiderino esprimere e approfondire il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita, cioè l'Italia. Sono ammesse altresì tutte le donne italiane che vogliano raccontare storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

Art.2 Il titolo del concorso è "Lingua Madre", sviluppato in due sezioni:

- a) Le donne straniere raccontano
- b) Le donne italiane raccontano le donne straniere

Art.3 Le opere corredate di titolo, di lunghezza non superiore alle 5 cartelle (9 mila battute circa), devono essere inviate entro il 15/12/2020, (fa fede la data del timbro postale) insieme a nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, all'indirizzo e-mail: info@concorsolinguamadre.it oppure per posta a:

Concorso letterario nazionale Lingua Madre CASELLA POSTALE 427 Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

Art.4 Ogni concorrente può partecipare - da sola, in coppia o in gruppo - con un solo racconto inedito, da presentare in tre copie, stampate o scritte a mano in stampatello. Su tutte le copie devono essere riportati: nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, e-mail e nazionalità. Gli elaborati inviati non verranno restituiti.

Art.5 Si richiede di scrivere in italiano, perché l'Italia è il paese di residenza e il luogo dove il Concorso è bandito ma è consentita, anzi incoraggiata, la collaborazione tra donne straniere e donne italiane nel caso l'uso della lingua italiana scritta presenti delle difficoltà. Tutto questo nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo.

Art.6 La giuria, le cui decisioni sono inappellabili, è composta da scrittrici/tori, giornaliste/i, rappresentanti politiche/ci e studiose del pensiero femminile.

Art.7 Premi. Le prime tre classificate della sezione *Le Donne Straniere Raccontano* più una della sezione *Le Donne Italiane Raccontano le Donne Straniere* si aggiudicheranno un premio in denaro: 1° classificata 1000 euro, 2° classificata 500 euro

3° classificata 400 euro, premio Sezione Speciale Donne Italiane Raccontano le Donne Straniere 400 euro; un diploma e la partecipazione alla premiazione durante il Salone Internazionale del Libro di Torino 2021. Saranno inoltre coinvolte in attività e presentazioni a discrezione del Concorso.

Art.8 Premio speciale SlowFood-Terra Madre. Un ulteriore premio offerto da Slow Food-Terra Madre, consistente nella pubblicazione on-line sui loro siti e in un ingresso gratuito al Salone del Gusto o Cheese, verrà assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo ed alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso (maggiori informazioni su www.slowfood.it • www.terramadre.info).

Art.9 Premio speciale Torino Film Festival. Un ulteriore premio consistente nell'abbonamento gratuito a Torino Film Festival 2021 con soggiorno di due notti offerto da Torino Film Festival, verrà assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente adatto ad essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso.

Art.10 Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Un ulteriore premio verrà offerto dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Sono ammesse tutte le donne straniere residenti in Italia, che desiderino esprimere, con un unico scatto fotografico, il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita, cioè l'Italia. Sono ammesse anche tutte le donne italiane che vogliano rappresentare con uno scatto fotografico le storie di donne straniere. Le fotografie, in alta risoluzione e corredate di titolo, dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 2020 su supporto digitale alla casella postale del Concorso oppure tramite e-mail a info@concorsolinguamadre.it. Le immagini saranno sottoposte alla valutazione di una giuria di esperti designata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: gli scatti selezionati saranno esposti nel corso di una mostra nell'autunno 2021. Inoltre, la giuria attribuirà un Premio allo scatto migliore. Le autrici potranno concorrere sia con una fotografia sia con fotografia e racconto (come da art.1).

Art.11 Premio speciale Giuria Popolare. I dieci racconti finalisti saranno consultabili e potranno essere votati sul sito del Salone del Libro www.salonelibro.it. entro il 30/04/2021. L'autrice del racconto più votato dai lettori riceverà in premio alcune prestigiose pubblicazioni artistiche. Fra tutti coloro che parteciperanno alla votazione, verrà estratto un nome a sorte che riceverà in premio i libri del Concorso Lingua Madre e l'ingresso gratuito al Salone del Libro.

Art.12 Tutti i testi selezionati saranno proposti per la pubblicazione in un libro edito nel corso del 2021, di cui sarà assegnata copia alle autrici.

Art.13 Le concorrenti accettano l'eventuale revisione editoriale del testo e rinunciano al diritto economico d'autore. La proprietà letteraria sarà del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Art.14 Alle vincitrici e alle autrici delle opere selezionate sarà inviata comunicazione dell'esito del concorso entro il 30/04/2021 e contestualmente sarà indicata la data e il luogo della cerimonia di premiazione.

Art.15 Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Generale sulla protezione dei dati UE 2016/679 è possibile consultare la Privacy Policy al link http://concorsolinguamadre.it/privacy-policy/

Art.16 La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando. La non accettazione, anche di una sola di queste, annulla la partecipazione al Concorso.













2005 - 2020

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è giunto alla XV Edizione. Dalla sua nascita nel 2005, il Concorso ha dato voce alle donne straniere in Italia e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra.

In 15 anni sono state oltre 8000 le donne che hanno scritto, fotografato e condiviso, raccontandosi attraverso storie autobiografiche drammaticamente vere ma anche cimentandosi con i generi letterari più disparati, dalla distopia, alle favole, alla commedia.

Un patrimonio di letteratura della migrazione raccolto in 15 antologie e documentato dalle mostre fotografiche.

In 15 anni sono state migliaia le occasioni di incontro e dialogo organizzate su tutto il territorio nazionale e non solo: eventi, presentazioni, spettacoli teatrali, partecipazioni a festival letterari, letture ad alta voce, convegni, workshop e seminari di approfondimento.

In 15 anni una grande rete di collaborazioni si è andata a creare attorno al progetto: dalle scuole alle carceri, dalle università alle associazioni, dagli sprar ai cpia, agli enti e alle realtà al femminile.

15 anni di storie, condivisione, relazione e dialogo.
Un anniversario da festeggiare tutte e tutti insieme, un 2020 ricco di novità.
#15CLM



PRESENTAZIONI-EVENTI 2020 Concorso letterario nazionale LINGUA MADRE

4 gennaio 2020 - ore 15.00 CONCERTO OLGA DEL MADAGASCAR

Parc Zoologique – Parigi

L'autrice CLM **Olga del Madagascar**, cantante etno-ambientalista, è stata in concerto al Parc Zoologique de Paris. Attraverso la sua musica, Olga ha raccontato la bellezza del suo paese, il Madagascar, e ha spiegato al suo popolo che è necessario proteggere la natura.

21 febbraio 2020 - Ore 14.30 CICLO DI CONFERENZE VENERDÌ MIGRANTI

Università Della Valle D'Aosta, Strada Cappuccini 2A – Aosta

Iniziato il ciclo di conferenze, organizzato dall'Università della Valle d'Aosta, dal titolo *Venerdì migranti*, incentrato sulle società umane e sulle loro esperienze di viaggio, sugli effetti del contatto fra culture e lingue, sull'interpretazione e le rappresentazioni simboliche del fenomeno migratorio, sulle dinamiche globali ed ecologiche, anche in correlazione alle variazioni climatiche e ambientali. Il progetto era sostenuto dal CLM che è stato fra i protagonisti dell'incontro *Italofonie migranti*, venerdì 17 aprile.

21 febbraio 2020 - Ore 20.00 PRESENTAZIONE DEL LIBRO TANGO ROSSO

Galleria Delle Donne, Via Fabro 5 – Torino

Una dipendenza amorosa a ritmo di tango. Questo il tema del libro *Tango rosso* (Golem Edizioni) di **Maria Antonietta Macciocu** che è stato presentato venerdì 21 febbraio alle ore 20.00 alla Galleria Delle Donne. L'incontro, dedicato esclusivamente alle donne, è stato a cura di **Luisa Ricaldone** della Società Italiana delle Letterate, docente del Gruppo di studio e parte della Giuria CLM.

<u>3 marzo 2020 - Ore 9.30</u>

CONVEGNO SU DACIA MARAINI *LA FELICITÀ DELLA SCRITTURA LA FORZA DELLA PAROLA*Università Roma Tre - Aula Magna, Via Ostiense 234 - Roma

Un colloquio internazionale promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre – Call4Ideas 2018 con il contributo della Società Italiana delle Letterate e della Casa Internazionale delle Donne di Roma. Una giornata all'insegna dello studio e della riflessione sui testi letterari e teatrali di Dacia Maraini, fra interventi di approfondimento e letture ad alta voce. A organizzare l'evento il comitato scientifico composto dalle socie SIL Laura Fortini, responsabile progetto, Simona Costa, Laura lamurri, Luisa Ricaldone, docente del Gruppo di studio e parte della Giuria CLM, e Nadia Setti.

6 marzo 2020 GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO M'ILLUMINO DI MENO

Torino

Anche quest'anno il Concorso Lingua Madre ha preso parte a *M'Illumino di meno*, la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili organizzata dalla trasmissione Caterpillar su Rai Radio2. L'edizione del 2020 si è impegnata ad aumentare il verde intorno a noi, rivolgendosi non solo a Comuni o aziende ma anche ai singoli. Anche il CLM ha partecipato all'iniziativa insieme alle parole delle autrici che più si sono confrontate con il tema ambientale. Sino alle 18.00, quando si sono spente tutte le luci!

20 giugno 2020 – Ore 18.00 IL MIO RIFUGIO EVENTI ONLINE PER LA GIORNATA DEL RIFUGIATO

Le autrici CLM **Andreea Luminita Dragomir** e **Yasmina Merdjane**, hanno partecipato a un evento online organizzato dall'Associazione Popoli Insieme e dal Comune di Padova, in particolare con SIPROIMI e Progetto Rondine, in occasione della Giornata del Rifugiato. Nel corso dell'incontro "Il mio rifugio" le autrici – introdotte da **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM – hanno letto brani tratti dalle antologie *Lingua Madre – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27). Fra le coordinatrici dell'evento anche **Leyla Khalil**, autrice del Concorso. L'incontro si è svolto live su Zoom. Maggiori informazioni saranno disponibili, più in prossimità dell'evento, alla pagina Facebook di Popoli insieme.

30 giugno 2020 - Ore 18.00
PRESENTAZIONE «CROCEVIA» 22
CIBO, DONNE, LEGAMI
Online

Martedì 30 giugno è stato presentato il nuovo numero della rivista «Crocevia» (Besa Editrice), semestrale dedicato a scritture straniere, migranti e di viaggio diretto da **Daniele Comberiati**, anche moderatore dell'incontro. Come nelle precedenti edizioni, «Crocevia» 22 ospita una sezione dedicata ai racconti inediti delle autrici del Concorso: in questo numero sono di **Melita Ferkovic** e **Luisa Fernanda Guevara**, che hanno partecipato all'incontro insieme a **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM. Fra le relatrici anche **Loredana De Vitis**, amica CLM che da tempo collabora con il progetto, autrice di uno dei racconti contenuti nel volume.

3 luglio 2020 - Ore 23.50 PROGRAMMA RADIOFONICO SPAZIO LIBERO

Rai Radio1

La puntata del 3 luglio del programma radiofonico Spazio Libero è stata dedicata al Concorso Lingua Madre. **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del progetto, ha approfondito questi 15 anni di attività del Concorso con l'autrice CLM **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, prima classificata alla XV edizione del Concorso Lingua Madre, e con **Nicola Lagioia**, direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino.

9 luglio 2020 - Ore 13.00 INCONTRI CON AUTORI ONLINE EUROPA IN CIRCOLO

Online

Giovedì 9 luglio nell'ambito di Europa in circolo, progetto ideato dalla Biblioteca Europea di Roma in partenariato con cluster EUNIC Roma, l'Accademia di Romania in Roma in collaborazione con il Concorso Lingua Madre ha presentato Corina Ardelean, vincitrice del Premio Speciale Slow Food – Terra Madre alla XV edizione CLM, con il racconto *L'altra forma dell'amore*. All'evento online ha partecipato anche Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso.

16 luglio 2020 - Ore 10.50 PROGRAMMA TELEVISIVO SPAZIO LIBERO

Rai3

La puntata del 16 luglio del programma televisivo Spazio Libero è stata dedicata al Concorso Lingua Madre e alle sue autrici. Tantissimi gli approfondimenti sul progetto e i suoi 15 anni di attività con le ospiti **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso, e le autrici CLM **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez** e **Caudileia Lemes Dias**.

22 settembre 2020 – 18.30 PRESENTAZIONE DEL LIBRO MANEGGIARE CON CURA

Spazio Labò, Viale Zara 9 - Milano

L'autrice CLM **Gabriella Kuruvilla** ha presentato il suo nuovo libro *Maneggiare con cura* (Morellini Editore) nell'ambito del Festival di Labò, cinque giorni ricchi di appuntamenti per celebrare Morellini.

27 settembre 2020 GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO IL PIEMONTE CELEBRA IL 106° ANNIVERSARIO DELLA MANIFESTAZIONE Torino e Piemonte

Il Piemonte celebra la 106esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il ricco programma di eventi è stato curato dall'Ufficio Pastorale dei Migranti – Arcidiocesi di Torino, con cui il CLM collabora da sempre.

27 settembre 2020 PRESENTAZIONE DEL LIBRO IL PRECIPIZIO

Arena Farnesina, Lungotevere Maresciallo Diaz - Roma

La scrittrice e autrice CLM **Tiziana Colusso** ha presentato il suo nuovo libro *Il precipizio. Teatro delle voci per Donatella e Rosaria* (Edizioni Escamontage), una plaquette teatrale in cui racconta il massacro del Circeo che dopo 45 ancora ci interroga e induce riflessioni che coinvolgono etica, politica, devianza psico-patologica, rapporti di classe oltre che rapporti uomo-donna.

15 ottobre 2020 – Ore 18.30 RACCONTARSI A MILANO NARRAZIONI AL FEMMINILE

MUDEC, Spazio delle Culture "Khaled al-Asaad", Via Tortona 56 – Milano

Nell'ambito del progetto Milano Città Mondo# – appuntamento dedicato alle comunità internazionali a cura del MUDEC e dell'Ufficio Reti e Cooperazione Culturale del Comune di Milano – un incontro tra donne italiane e straniere che si raccontano. Una fotografia del Paese е di se stesse che sfida luoghi comuni stereotipi. Sono intervenute **Tahmina Akter**, scrittrice e autrice CLM, **Daniela Finocchi** ideatrice responsabile CLM, Marie Moïse, dottoranda in Filosofia politica e co-autrice dell'antologia Future, e **Addes Tesfamariam**, ricercatrice e co-autrice di *Future*.

Modera Nicoletta Vallorani, Università degli Studi di Milano.

22 ottobre 2020 – Ore 14.30 TAVOLA ROTONDA

MIGRATI NELLA LINGUA, APPRODATI NELLA LETTERATURA

Forum Austriaco di Cultura, Viale Bruno Buozzi 113 - Roma e Online

Una giornata dedicata alla letteratura di migrazione organizzata dal Forum Austriaco di Cultura in occasione della presentazione a Roma del romanzo *Sechzehn Wörter* della scrittrice di origine iraniana Nava Ebrahimi, anche relatrice dell'incontro. In dialogo con lei **Claudiléia Lemes Dias**, scrittrice e autrice CLM, Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso, **Michaela Bürger-Koftis**, Presidente del centro culturale italo-austriaco di Genova e Direttora del centro di ricerca interuniversitario Polyphonie, e **Ramona Pellegrino**, esperta di letteratura della migrazione in lingua tedesca e autrice CLM.

4 novembre 2020 - Ore 21.00 PRESENTAZIONE DEL LIBRO KENNEDY E LE VITE SOSPESE

Biblioteca Comunale Don Milani, Piazza del popolo 26 – San Martino Buon Albergo (VR) e Online

Nell'ambito della rassegna "Mercoledì in biblioteca" organizzata presso la Biblioteca di San Martino Buon Albergo, l'autrice CLM Annalisa Santi ha presentato in anteprima il suo nuovo libro *Kennedy e le vite sospese* (Apollo Edizioni). Un romanzo storico che ricostruisce l'America a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta. In streaming, sulla pagina Facebook della Biblioteca di San Martino.

10 novembre 2020 - Ore 9.30
WEVALUEFOOD - GIORNATA DI STUDI
GIOVANI DONNE E CIBO MIGRANTE
Online

Il CLM ha proposto l'incontro *Giovani donne e cibo migrante* nell'ambito della giornata di studi organizzata da **Massimo Bonifazio**, **Daniela Fargione**, **Francesca Torti** (Università degli Studi di Torino) nata dal progetto internazionale *We Value Food – EIT Food* durante la quale si sono alternati diversi interventi volti all'educazione e alla sensibilizzazione delle e dei giovani nei confronti del cibo e del suo consumo per aumentare consapevolezza, rispetto dell'ambiente e della salute. Nel corso dell'incontro è stato presentato in anteprima il volume *Generi alimentari – Cibo, donne e nuovi immaginari*, edito da lacobelli e frutto del lavoro del Gruppo di studio CLM. Hanno partecipato come relatrici **Luisa Ricaldone**, parte del Gruppo di studio del Concorso, **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Michela Marocco**, social media manager del Concorso.

12 novembre 2020 – Ore 10.30
BOOKCITY MILANO
ALLA RICERCA DELLA LINGUA E DELLA FORMA PER NARRARSI
Università degli Studi di Milano, P.za Indro Montanelli 1 – Milano e Online

Nell'ambito della bookmesse milanese ha avuto luogo l'incontro "Alla ricerca della lingua e della forma per narrarsi" volto ad approfondire i temi affrontati dalle autrici CLM nei racconti e il loro itinerario verso la narrazione: dalla scelta della lingua italiana sino alle istanze delle giovanissime che già vivono la complessità di appartenenze multiple. L'evento è stato organizzato in collaborazione con la Statale di Milano: molte le sue studenti ad aver partecipato al Concorso nelle ultime edizioni ottenendo premi e anche il riconoscimento della pubblicazione. Nel corso dell'incontro è stato presentato in anteprima il volume Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27). Sono intervenute/i Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile CLM, Rosa Argenziano, Gabriella Cartago, Jacopo Ferrari e Giuseppe Sergio, docenti dell'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali.

14 novembre 2020 – Ore 16.30 IL CLM A SCRITTORINCITTÀ PROSSIME. DONNE MIGRANTI IN RELAZIONE Online

Un dialogo con le vincitrici della XV edizione del Concorso Lingua Madre **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, Prima classificata, e **Narcissa V. Ewans**, vincitrice del Premio speciale Torino Film Festival 2020, sul filo sottile che congiunge le storie lontane, taciute e spesso sconosciute delle donne migranti: una modalità propria di stare al mondo, che antepone la

relazione alla norma, la cura dei rapporti alla giustizia astratta. Ha moderato **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM.

<u>Dal 16 al 21 novembre 2020</u> LIBRIAMOCI 2020 IN CLASSE LE LETTURE DALLE ANTOLOGIE LINGUA MADRE

Nelle scuole di ogni ordine e grado

Anche quest'anno il CLM ha preso parte a Libriamoci, coinvolgendo nelle letture in classe molte scuole di ogni ordine e grado, quali gli Istituti Comprensivi Alighieri-Kennedy e King-Mila di Torino, l'I.C. di Govone e la scuola primaria Don Milani di Bra. Coordinate dalle docenti Filippa Pavone, Antonella Casassa, Manuela Urru e Cinzia Manzone le classi hanno letto, condiviso e interpretato le storie delle autrici del Concorso. L'iniziativa è promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) attraverso la Direzione Generale per lo Studente e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), con il Centro per il libro e la lettura e si pone l'obiettivo di diffondere il piacere della lettura tra i/le più giovani.

<u>Dal 20 al 28 novembre 2020</u> TORINO FILM FESTIVAL OSPITE NARCISSA V. EWANS

In streaming

Narcissa V. Evans, vincitrice del Premio Speciale Torino Film Festival alla XV edizione del Concorso Lingua Madre con il racconto *L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinguetta più* è stata ospite della 38ª edizione del Torino Film Festival, inaugurata ufficialmente venerdì 20 novembre. Il ricco programma della rassegna – che quest'anno si è svolta interamente in streaming – è stato presentato mercoledì 11 novembre sui canali della manifestazione.

<u>Dal 24 al 29 novembre 2020</u> GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE LE RELAZIONI INQUIETE. DONNE, UOMINI E AMORE NELLA CONTEMPORANEITÀ Torino e Online

Una serie di giornate – organizzate dall'Associazione Tiarè e L'io e l'altro, con il sostegno del Concorso Lingua Madre – volte a riflettere sulle dinamiche femminili per vivere le relazioni amorose, proponendo un percorso di incontri e laboratori esperienziali, spettacoli, letture ad alta voce, tavole rotonde, presentazioni sia in presenza sia online. Fra le organizzatrici dell'evento **Nunzia Scarlato**, collaboratrice e autrice CLM.

<u>26 novembre 2020 – Ore 11.00</u> CONFERENZA STAMPA PRESENTAZIONE DI "VITA NOVA"

Online

È stata presentata in conferenza stampa "Vita Nova", l'edizione invernale, interamente online, del Salone Internazionale del Libro di Torino. Nel programma anche il Concorso Lingua Madre che nel corso della manifestazione ha premiato le vincitrici della XV

edizione e ha presentato la nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27).

8 dicembre 2020 - Ore 11.00 PREMIAZIONE XV CLM E PRESENTAZIONE "LINGUA MADRE DUEMILAVENTI" VITA NOVA - SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO Online

La Premiazione della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre e la presentazione dell'antologia *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) si sono svolte online nell'ambito di Vita Nova, l'edizione speciale del Salone Internazionale del Libro di Torino. Una grande cerimonia congiunta che ha visto la partecipazione delle vincitrici insieme a molti e molte ospiti.

17 dicembre 2020 - Ore 18.00 STRANIERE GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI Online

In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dei Migranti si è svolto l'incontro "*Straniere*" che ha visto fra le relatrici anche l'autrice CLM **Omo Happiness Ehijiator** che ha parlato del suo racconto *Storia di vita vera* pubblicato nell'antologia *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27).



Tahmina Akterracconta le cicatrici di Sayra «Ho deciso di raccontare il dolore delle donne»



-Presentapadi per la chimata del centro



La mediablice culturale bengalese di 32 anni ables a Mestre e collabora con i centri andi violenza. La sula silona premissa a "Legua mater"

Tahmina Akter racconta le cicatrici di Sayra «Ho deciso di raccontare il dolore delle donne»

A STURIA

es a precudente edizioni di Lateria Madre ma accesso betre è beilimentais. Laborine Atter medicative culturals beneder Limits from Me stre in Italia a appropria sul No constanting the dates. rocollabora, come mediante or imposition culturale per s Service della Company malais del Comune, affiancassio mens a operation del Cenre Antischenen. Neilig mis eta lei dillabe perde dance medications o addressura vira accure f d correspedel preune è anche quelle di rame le disease del milo Parse, spesse



Alleria Alter, romanierez bangalesa, principa e Linguariados

Control of the contro

Even reconses "Hybrands in" writte instance of Affect Francischent, eventure of Affect Francischent, eventures für entweren auf auch eventure für eine Affect Francische in Seine Affect Francische in Affect Francische in

Tabassa spiega distination of the property of

- L'inadocura il oppa monolointi formi dal compriso. La fine in che que piarro, al para delle altre operati ini dal Comutto di Vomento, mento inita ai cui pravazioni se un esporta delle nosa si è soni formitta compriso dei soni formitta compriso dei soni formitta



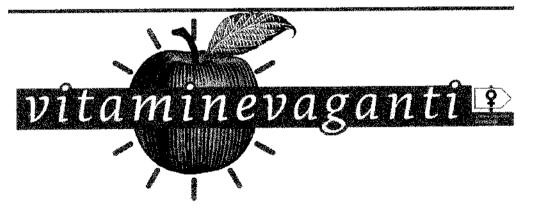
"Alle giovani dico sempre di non abbassare la guardia, non si sa mai". Miriam Mafai

HOME - SOCIETÀ - LINGUA E LETTERATURA -

CULTURA V TOPONOMASTICA V BENESSERE E SVAGO V

STUDI E RICERCHE V DIDATTICA E FORMAZIONE V

VITAMINEPERLEGGERE V CERCA V



94

EDITORIALE. L'ANNO DEL VIRUS INCORONATO DÀ LE CONSEGNE

Carissime lettrici e carissimi lettori,

dobbiamo iniziare con un atto di speranza questo 2021, cominciando dall'ormai praticamente finito 2020. "Twenty-twenty": qualcuno aveva scritto che suonava bene la sua pronuncia in inglese, seppure indicasse un anno bisestile, notoriamente inviso a chi crede ai malefici legati alla sua eccezionalità, per quanto periodica.

In effetti di guai questo anno bisestile ne ha portati tanti fin dai suoi primi mesi, anzi, in sordina, anche qualche manciata di giorni prima. Ci ha fatto vedere, come suona il detto, "la morte in faccia": una tragedia piena zeppa di vittime e di malattia. Ci sono giunte immagini orribili, amplificate e più dettagliate rispetto a quelle arrivate nei tempi passati, quando il mondo era inorridito da altre malattie con diversi nomi, ma con lo stesso orrore.

Un tempo, per altre epidemie, alla loro conclusione le chiese erano spesso dedicate alla Madonna, ma anche a santi e sante ai/alle quali il popolo si era rivolto per la salvezza. Così a Palermo troviamo la chiesa di Santa Venera sulle mura della pace (una parte di queste mura si vede oggi da via Filangieri) sorta per ringraziare la Santa, che divenne una delle protettrici della città in ringraziamento per la liberazione dalla peste del 1493. Evidente lo scopo dell'intitolazione a Santa Maria della Peste a Viterbo per la guarigione cittadina del 1494. Così come la cappella della Madonna delle Grazie nel duomo di Chieri, vicino a Torino, è il voto realizzato per la fine del contagio del 1630. Significativa, nel cuore di Napoli, la Guglia di San Domenico Maggiore, splendida chiesa dei domenicani collocata proprio di fronte, che ricorda il passato pericolo legato all'epidemia del 1656 quando la città, con i suoi 450.000 abitanti, pianse ben 240 morti (600.000 nell'intero territorio campano): la Guglia, alta 26 metri, si dice sia visitata dai fantasmi: quelli di Maria D'Avalos (morta di violenza nel 1590) e del Principe Raimondo di Sangro, legato alla famosa cappella San Severo in cui si trova lo splendido Cristo Velato di Giuseppe Sammartino. Fondamentale e irrinunciabile a nominarla su tutte è la Basilica di Santa Maria della Salute con la Madonna venerata tutt'oggi dai veneziani e chiamata confidenzialmente La Salute. Commissionata dal Senato veneziano con delibera solenne del 22 ottobre 1630 è la testimonianza della supplica accolta dalla Madonna dagli abitanti della Serenissima falciati dalla peste (46.000 morti su 140.00 abitanti). L'affezione alla chiesa è grande. Ben situata nel Sestiere di Dorsoduro, l'imponenza del suo blocco è visibile dal Canal Grande come dalla Giudecca. Ogni 21 novembre i veneziani festeggiano la loro Madonna traversando il canale con il classico ponte di barche. La statua della vergine svetta in alto con in mano, unico esempio, il

Anche Torino ha pregato e invocato la Madonna tra epidemie di peste e colera e lo ha fatto sempre al *Santuario di Santa Maria* della consolazione, ma anche in questo caso i torinesi l'appellano

bastone della Capitana del mar.

semplicemente come la *Consolata* e se ci andate non dimenticate che davanti alla chiesa si trova il più antico e buono *Bicerin* della città, oltre a cioccolato e caramelle deliziose. Qui venivano in supplica i cittadini straziati dal via vai di malati, trasportati dagli addetti alla vicina Confraternita della Misericordia (peste del 1420 e colera del 1835).

A Roma, a *San Marcello al Corso*, a un passo da piazza Venezia, c'è un crocifisso che dicono sia miracoloso; i romani si sono affidati sempre a questa icona, proprio come, nella prima fase dell'infezione da Coronavirus, abbiamo visto Papa Francesco andare lì in preghiera ecumenica, senza barriere di credo, in un incontro in solitudine.

Oggi, a differenza dello scenario che poteva esserci ai tempi di Boccaccio o nel secolo XVII raccontato anche dal Manzoni, la pandemia è più veloce e più immediatamente espansa, come le notizie e le immagini legate a questa e alle sue vittime. Ecco perché bisogna avere coscienza della necessità di un passaggio a uno sguardo femminile che potrebbe salvare il mondo ormai giobalizzato secondo una mentalità diretta al maschile. Il virus protagonista assoluto di questo 2020 è stato chiamato per la sua forma, con un sinistro legame alla regalità, Coronavirus, oppure Covid-19. Sicuramente è apparso come l'incontrastata star di quest'anno che ci stiamo lasciando alle spalle, anche se qualcuno dice si sia manifestato a dicembre o novembre del 2019 o persino a settembre. Ufficialmente tutto è cominciato tra fine febbraio e i primi giorni di marzo: tutti e tutte chiusi/e in casa, scuole chiuse, serrata quasi totale dei negozi, eccetto i supermercati. Luoghi della cultura bloccati: niente spettacoli, biblioteche comprese. Tutto pian piano consultabile on line. Come on line sono passate lezioni scolastiche (la famosa Dad, didattica a distanza praticamente inventata ad hoc), lezioni ed esami universitari e anche

discussioni delle tesi di laurea. Una democraticizzazione del male.

I media fino all'estate hanno parlato solo del virus. Sembrava non ci fossero più furti o atti delinquenziali. Sembrava si fossero fermate le mani di quei maschi che sapevano colpire, soprattutto a morte, le loro compagne di vita posseduta e non amata. Hanno aggiunto alla mattanza anche i figli e le figlie avuti/e da loro, una tragedia greca a genere inverso, ma alla fine ancora più perversa. Invece quelle morti e quelle violenze in scena tra le mura domestiche sono aumentate a dismisura senza i riflettori delle cronache e segnano quasi il numero cento di morte ammazzate dall'inizio di questo anno del virus. Sono aumentati tanto anche gli appelli di aiuto al numero istituito per contrastare la violenza contro le donne: con il tutti /e a casa sono saliti del settanta per cento, questo solo confrontando i due mesi di marzo e aprile con quelli dell'anno precedente. Ma tutto ciò lo abbiamo saputo dopo, quando incoscientemente liberi/e tutti/e, per invogliarci a spendere, ci siamo dimenticati/e che eravamo a rischio di ammalarci di nuovo e abbiamo riempito spiagge, bar, discoteche, senza pensare ad altro che a questa nuova riabilitazione. Semmai il dubbio era se aprire o tenere chiuse le scuole una volta arrivato settembre, ma non si è pensato in maniera sistematica alla gestione dei trasporti che, come tali, sono necessari a portare chi studia e lavora nei luoghi di destinazione.

Quest'anno abbiamo imparato, in massa, parole nuove o fino ad ora non usuali, a volte cariche di un significato diverso. Tra queste sicuramente il termine *mascherina*. In effetti sarebbe il diminutivo di *maschera*, legata al carnevale e che copriva sì una parte del volto, ma lasciava libera proprio la bocca. Ne segue un significato metaforico per indicare una bella ragazza/donna

o una persona che si riconosce nonostante il suo intento di nascondersi («Ti conosco mascherina»). Oggi la mascherina, arrivata in questa pandemia come quella chirurgica e usata abitualmente dal personale medico, è ormai cucita nei colori, stoffe e disegni che desideriamo, industrialmente così come a casa e persino nelle sartorie più esclusive, una per tutte quella di Marinella, celebre sarto napoletano: ne ha cucite tante con le stoffe delle sue famose cravatte che sono state al collo di uomini importanti, anche dei più potenti del pianeta.

Abbiamo conosciuto il termine lockdown nella traduzione dall'inglese con confinamento. Éarrivato anche lo smart working, in effetti già sperimentato e spesso sponsorizzato, senza grandi risultati, per limitare il traffico verso e di ritorno dal lavoro. Durante il periodo dell'«io sto a casa», lo smart working, il lavoro intelligente o del lavorare in modo intelligente, è dilagato e praticamente non ha smesso di esistere in tantissime case. Il legame con il domestico, si sa, ancor oggi, rimanda sempre alle donne, e proprio le donne hanno subito, penalizzate, gli ingranaggi di questo che, fuori dall'ossessione del Covid-19, sembrava una salvezza. Invece ne sono state fagocitate e travolte da orari di lavoro dilatati, impegni casalinghi e cure materne (quante volte io stessa ho sentito bambini reclamanti attenzione mentre chiedevo chiarimenti riguardo al telefono o su una pratica!).

Quest'anno il virus ci ha obbligati a celebrare in sordina i cinquecento anni di Raffaello Sanzio, il pittore di Urbino, ma anche il ritrattista di tanti Papi. Come abbiamo ascoltato solo in privato le musiche del grande europeo Ludwig van Beethoven, del quale ricorrevano i duecentocinquanta anni della nascita. Persino la *Prima* della *Scala* milanese (stabilita per il 7 dicembre, S. Ambrogio, patrono della città) è andata in *streaming*, altro termine ormai assunto alla quotidianità.

Praticamente assenti, almeno da come poteva essere in tempi normali, dal vivo, il ricordo di due grandi del cinema italiano: Federico Fellini e Alberto Sordi, classe 1920.

Ci è mancato girare per i padiglioni del Salone internazionale del libro di Torino e di *Più libri più liberi* alla Nuvola di Roma (tutti andati online). Come ci è dispiaciuto non assistere alla vivacità di tanti premi, primo fra tutti lo *Strega* che abbiamo seguito per la prima volta solitario in tivù senza la classica cena, gli artisti, i simpatizzanti. Così tanti altri premi di arte (non si è aperta ancora la Biennale di Architettura di Venezia, dopo più rinvii), di cinema e di letteratura. Tra i tanti, durante il rimandato Salone internazionale del libro andato in streaming con il nome di *Vita Nova*, c'è stata la premiazione, anche in questo caso in ritardo, di un concorso, *LinguaMadre*, ideato da una donna, la giornalista Daniela Finocchi, e rivolto esclusivamente a donne (soprattutto straniere, ma anche italiane) che parlano, ormai da 15 anni, di sé stesse o di altre donne con racconti, ma anche con scatti fotografici.

Nel 2020 dovevano partire le Olimpiadi per le quali era stata scelta Tokyo. Né si è avviato il campionato mondiale di calcio, eventi attesissimi con le città già pronte ad accogliere atleti e pubblico.

Poi di Covid-19 è morto lo scrittore Luis Sepulveda e abbiamo sentito la poesia un po' volare via con lui. Ma è stato anche l'anno che ci ha privato della musica, e della saggezza, di Ezio Bosso e di Ennio Morricone. Il teatro, e non solo, ha pianto Franca Valeri che aveva appena compiuto, alla fine di luglio, 100 anni, e poi Gigi Proietti. A pochi giorni dall'inizio dell'anno (il 20 dicembre) ci aveva inaspettatamente lasciato Ida Bassignano, regista e autrice radiofonica di classe. Il cinema ha perso Kirk Douglas, una vera icona, Lucia Bosé, forse uccisa dal Covid, e Michel Piccoli. La filosofia, la politica e il giornalismo

sono stati privati della voce di Emanuele Severino, Giulio Giorello, Rossana Rossanda e Giampaolo Pansa. Per l'arte ci manca l'estroso Christo che ha incartato le mura di Roma e fatto passerelle sul lago, ma anche la simpatia e la cultura del critico Philippe Daverio. Per lo sport abbiamo perso Kobe Bryant e due calciatori magici: Diego Maradona e Paolo Rossi. Abbiamo assistito allo sgombero all'alba di un giorno tardo autunnale, del romano *Cinema Palazzo* con una storia bellissima di teatro popolare (hanno iniziato lì Totò e Aldo Fabrizi) che era stato occupato da un gruppo di giovani sostenuti da artisti, per evitare la realizzazione di una sala Bingo, diventando di nuovo un punto di riferimento nel quartiere non facile di San Lorenzo.

Ma una bella speranza di vita ce lo dona questo numero di Vitaminevaganti che chiude con l'anno in corso rincorrendo già da oggi il prossimo primo arrivo nel 2021! Ci sono articoli interessanti e intensi. Dalla storia immensamente avvincente di <u>lpazia</u>, alla seconda puntata sulla fantascienza di <u>Moore</u>, tante le donne nell'arte al tempo del Covid e un articolo sui diritti delle donne in questo XXI secolo. Leggeremo dell'artista di strada <u>Lady Pink</u> e di <u>Dhouda</u>. Vedremo e immagineremo ancora gli sguardi femminili del festival dedicato alle donne. Incontreremo Iole, l'offuscata sorella di Elio Vittorini e gireremo ancora insaziabili le strade delle donne a Brescia. Ritorneremo con un occhio più attento alla realtà storica alla storia di Norma Cossetto, che ha subito una morte brutta, ma ha avuto l'oltraggio, secondo noi, di essere nella sua uccisione strumento di una manipolazione politica. La Tesi ci giunge dall'università di Catania ed è svolta sul Linguaggio sessuato e sessista del vivacissimo mercato Ballarò di Palermo. Finisce, come finisce quest'anno per cominciarne un altro in bellezza, con l'affascinante storia delle bollicine con le quali celebriamo ogni



LIVE cosa succede in città

Alta marea: lunedi 28 dicembre previsto un picco di 130 cm alle ore 10 e di 110 cm alle ore 21.30

Sara attivato il sistema Mose

(http://www.comune.venezia.it/)

😝 Condividi 🚹 📝 🧭 ...

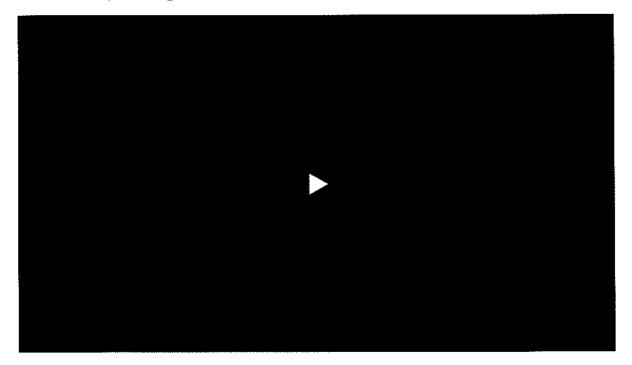


Premio letterario al Salone internazionale del Libro di Torino per Tahmina Akter, mediatrice culturale del Centro antiviolenza del

Comune

18/12/2020

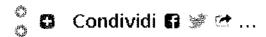
"Un riconoscimento che dedico a tutte le donne seguite dal Centro antiviolenza del Comune di Venezia". Tahmina Akter, mediatrice culturale bengalese che da lungo tempo collabora con il Centro, ha conquistato il terzo posto nella 15esima edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre: racconti di donne straniere in Italia", organizzato nell'ambito del Salone internazionale del Libro di Torino. Il suo racconto "Vulnerabile", scritto insieme ad Alice Franceschini, concentra l'attenzione sulle cicatrici sul corpo e nella mente di Sayra, migrante che viene accolta in una struttura del Centro antiviolenza dopo essere giunta in Italia per chiedere protezione internazionale e fuggire così da ripetute violenze sessuali e psicologiche.

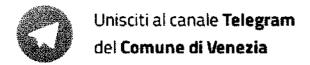


"La notte, Sayra pensa: è vero quello che mi ha detto la psicologa, anch'io la penso così - si legge nella conclusione del racconto - Anch'io penso ai colori della vita: la vita non è solo bianco o nero. lo voglio giocare con i colori, e vivere con la gioia, con la mia bambina. Non importa chi ha seminato. Voglio farla crescere, permetterle di fare quello che non ho potuto fare io, e renderla felice. Sayra guarda fuori dalla finestra, quegli alberi verdi come la speranza. Respira profondamente, e anche lei spera".

Tahmina Akter lavora da molti anni come mediatrice linguistico culturale per i Servizi della Coesione sociale del Comune, affiancando spesso le operatrici del Centro Antiviolenza: "Nella mia vita ho aiutato molte donne maltrattate o addirittura violentate - ha dichiarato l'autrice presentando la sua opera - E' un successo anche per tutte le donne del mio Paese, spesso culturalmente sottomesse".

La presidente del Consiglio comunale, Ermelinda Damiano, ha voluto congratularsi con Tahmina Akter: "Una donna di una sensibilità fuori dal comune - ha commentato -, che ogni giorno, al pari delle altre operatrici del Comune di Venezia, mette tutta la sua passione in un'attività che non si è mai fermata, nemmeno durante le settimane di lockdown. 'Noi ci siamo' è stato lo slogan del Centro reso virale sui social network, e ci saremo anche nei mesi a venire".



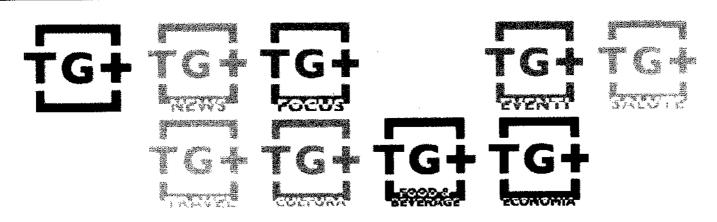


Redazione

Ricevi Gratis II TG Plus

Lavora Con Noi

Area Abbonati

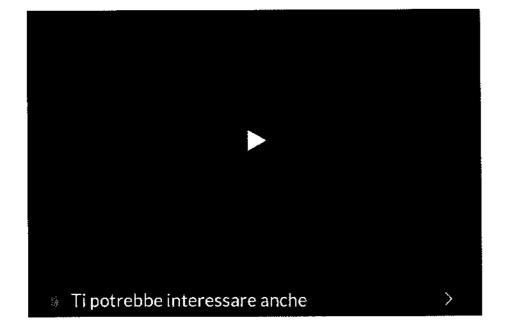


Home > TG+ > !! Consigila Camunale approva il Bilancio di previsione 2021-2023 - TG Plus NEWS Venezia

Il Consiglio Comunale approva il Bilancio di previsione 2021-2023 – TG Plus NEWS Venezia

(18 Dicembre 2020

18 Dic. 2020 @ 6:25 pm



supporto didattico per le situazioni segnalate dai Servizi sociali della Direzione Coesione Sociale. Alcuni strumenti informatici, come appunto quelli di questa mattina, sono stati inoltre assegnati a studenti ospiti nelle strutture di accoglienza di minori presenti nel territorio cittadino.

CULTURA. Premio letterario per Tahmina Akter, mediatrice culturale del Centro antiviolenza del Comune

"Un riconoscimento che dedico a tutte le donne seguite dal Centro antiviolenza del Comune di Venezia", Tahmina Akter, mediatrice culturale bengalese che da lungo tempo collabora con il Centro, ha conquistato il terzo posto nella 15esima edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre: racconti di donne straniere in Italia", organizzato nell'ambito del Salone internazionale del Libro di Torino. Il suo racconto "Vulnerabile". scritto insieme ad Alice Franceschini, concentra l'attenzione sulle cicatrici sul corpo e nella mente di Sayra, migrante che viene accolta in una struttura del Centro antiviolenza dopo essere giunta in Italia per chiedere protezione internazionale e fuggire così da ripetute violenze sessuali e psicologiche. Tahmina Akter lavora da molti anni come mediatrice linguistico culturale per i Servizi della Coesione sociale del Comune, affiancando spesso le operatrici del Centro Antiviolenza: "Nella mia vita ho aiutato molte donne maltrattate o addirittura violentate - ha dichiarato l'autrice presentando la sua opera - E' un successo anche per tutte le donne del mio

ATTUALITA'. Caorle, Prà delle Torri tra i villaggi turistici più amati dai tedeschi e non solo

L'autorevole e prestigioso Automobil Club Tedesco ADAC, attraverso il Suo comparto specifico Pin Camp, ha stilato una classifica dei complessi turistici all'aria aperta che sono risultati essere fra i più amati dal pubblico vacanziero tedesco (in primis) ed anche europeo. Nella prestigiosa classifica delle prime 100 strutture più amate in Italia, il Centro Vacanze Prà delle Torri di Caorle è stato considerato al 5º posto in assoluto. "Sono orgoglioso di far parte, attraverso il Centro Vacanze Prà delle Torri, di questa premiante nuova classifica - commenta il Direttore Stefano Scrignoli - che conferma il grado di soddisfazione in merito alla nostra offerta e organizzazione che i vacanzieri hanno manifestato anche attraverso un'altra prestigiosa classifica che è il Best of the Best del Travellers Choice di Trip Advisor (fra le prime 25 strutture ideali in Italia per famiglie) di alcuni di mesi fà. Mi onora e ne sono felice, che il prestigio di questo risultato possa ricadere sul meritevole territorio di Caorle e sulla sua valente offerta turistica complessiva".



FONDATO NEL 1944

Home Chi Siamo Settimanale Rete News Foto&Video Sostienici Contatti

≡ Menu

* Rete News Libri Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia. Recensione di Michela Marocco

Archivio Storico Pubblica un Articolo Se Iscriviti al settimanale NoiDonne Online

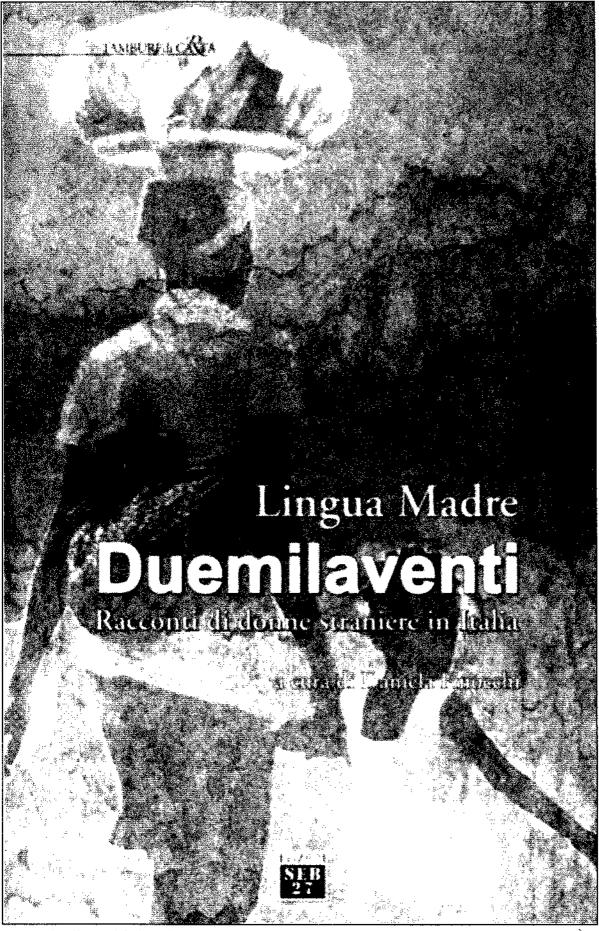
Cerca

Cerca Carca

LIBRI B

Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia. Recensione di Michela Marocco

L'antologia è stata presentata insieme alla Premiazione della XV edizione del Concorso Lingua Madre, nell'ambito di Vita Nova, l'edizione straordinaria del Salone Internazionale del Libro di Torino



- Le voci delle autrici si confondono alle parole scritte, accompagnate dalla musica di Erik Satie. È questo il suggestivo svolgersi del booktrailer di Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia, edita da SEB27, l'antologia che raccoglie i racconti delle autrici vincitrici e delle selezionate alla XV edizione del Concorso letterario

Giovedi, 17/12/2020

nazionale Lingua Madre.

Il volume, disponibile in libreria e online, ritrae storie uniche ma universali. Vite agli opposti che si incontrano. Dialoghi tra generazioni. Immagini nitide e luminose della terra di origine che evocano madri reali e simboliche. Le radici si confondono con la modernità dei voli aerei.

Da quindici anni il Concorso Lingua Madre – progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale di Torino, ideato da Daniela Finocchi nel 2005 – dà voce alle donne migranti in Italia che si vedono discriminate due volte, come donne e come migranti, e con il tempo è andato a costituire un vero e proprio archivio ricco e variegato di storie, emozioni, testimonianze. Un patrimonio della letteratura migrante femminile capace di restituire alle/i lettrici/ori uno spaccato della società in cui viviamo riportato con sguardo lucido, ricco di emozione e senza pregiudizi da cui traspare un'incrollabile fiducia nel futuro.

Una memoria collettiva in cui tutte e tutti possono ritrovarsi, un'occasione unica per scorgere qualcosa in più su se stesse/i e sul mondo che ci circonda. Caratteristiche queste che stanno al cuore di Lingua Madre Duemilaventi, un volume che va a costituire una significativa pietra miliare per il progetto, che festeggia l'importante anniversario raggiunto in tempi particolarmente critici.

Nonostante l'emergenza sanitaria che tutte e tutti stiamo vivendo, il Concorso Lingua Madre infatti non si è mai fermato, proclamando le vincitrici della XV edizione, pubblicando la nuova antologia e continuando a svolgere le proprie attività online, su un sito interamente rinnovato inaugurato proprio quest'anno. Non solo. L'antologia è stata presentata martedì 8 dicembre in un evento in streaming insieme alla Premiazione della XV edizione del Concorso Lingua Madre, nell'ambito di Vita Nova, l'edizione straordinaria del Salone Internazionale del Libro di Torino. Un segno questo di speranza e continuità per tutte le donne, e non solo, che seguono quotidianamente il progetto.

E proprio l'eccezionalità del momento in cui questo volume ha visto la luce carica le storie in esso contenute di valori tutti nuovi, nelle cui testimonianze preziose di un passato prossimo lettrici e lettori posso scoprire nuovi significati.

E così incontriamo Berivan, protagonista di una storia incandescente portata sulla pagina con intensità e priva di enfasi, che le autrici del racconto scritto a quattro mani hanno scelto efficacemente di teatralizzare. Una rara testimonianza curda di prima mano che viene così sviluppata attraverso due momenti, quello della memoria e quello scenico, che ben riescono ad evidenziare come la costruzione dell'identità non sia mai un processo lineare.

Incontriamo Lillibell che in una storia profonda ed equilibrata delinea un'identità di confine, multiforme, e un possibile dialogo tra generazioni e modi di vita diversi. Una vera e propria sinfonia di parole scritta su un pentagramma di emozioni e di travolgenti moti dell'anima, dove tradizione e modernità si fondono insieme fino al riconoscimento consapevole della propria omosessualità.

E incontriamo Maria Felicita che, fra tristezza, spaesata solitudine, speranza, azione taumaturgica dell'amore e osmosi catartica, delinea un percorso di radicamento in cui risulta fondamentale la costellazione di donne con la cui esistenza l'io narrante entra in relazione.

E poi ancora Tanya, Sayra e Amparo che riemergono dalla violenza per raccontarsi e in quel racconto c'è la cura, lenta ma efficace, alle ferite ancora visibili sui loro corpi.

I racconti della XV edizione del Concorso Lingua Madre seguono infiniti snodi narrativi sulle tracce di identità in continuo mutamento eppure estremamente solide, alla riscoperta dei sapori della tradizione materna, che può essere più potente delle parole e sostituire i baci mai ricevuti, della condivisione tra donne che proprio nella scrittura si scoprono e riscoprono, in relazione conse stesse e il mondo che abitano.

Con sguardo lucido e critico attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle storie e delle donne che ne sono protagoniste.

Il booktrailer di Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia è disponibile al link: https://www.youtube.com/watch?v=JnsPsSFoTGA

Biografia Michela Marocco

Michela Marocco (Moncalieri, 1987) vive a Chieri, in provincia di Torino. Dopo la laurea in Letterature Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino, si trasferisce a Edimburgo, dove studia e lavora per due anni. Ritorna in Italia per seguire un master in Storytelling&PerformingArts alla Scuola Holden di Torino, specializzandosi in Crossmedia. Ha seguito diversi progetti in ambito museale con importanti realtà torinesi come il Museo Egizio e Lavazza. Il suo racconto "Elisabeth e Margherita" è pubblicato nell'antologia Sedici ritratti per Torino, edita da Neos Edizioni nel 2019. Attualmente collabora con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre come social media editor.



Istituto Y

Segreteria 🗡

Per le famiglie Y

Le nostre scuole ~

Condividi Vedi azioni

Argomenti

Notizia

Lingua Madre, Racconti di donne straniere in Italia

Data:

martedì, 15 dicembre 2020



LA SCUOLA DON MILANI PROTAGONISTA AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Durante l'anno scolastico 19/20 gli insegnanti della scuola primaria Don Milani hanno invitato a partecipare le mamme dei loro alunni al Concorso letterario nazionale *Lingua Madre, Racconti di donne straniere in Italia*, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino.

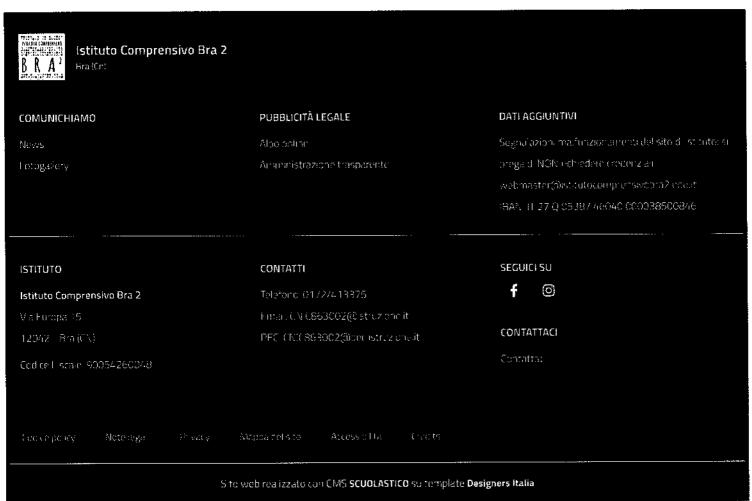
Si tratta di un Concorso diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vogliano approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro". Il Concorso vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliano farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

La giuria del Concorso ha deciso di pubblicare due racconti tra quelli inviati:

Una lingua per abbattere i muri, scritto da Ghizlene Hami con l'aiuto dell'insegnante Matilde Donfrancesco, e Una lingua, infiniti legami scritto dall'insegnante Cinzia Manzone. Entrambe le storie raccontano le difficoltà nell'affrontare e combattere i pregiudizi dovuti alla scarsa conoscenza della lingua e trasmettono la speranza di un futuro prossimo, dove i figli delle donne immigrate potranno, grazie alla scuola, sentirsi parte integrante di una comunità superando lo scoglio della lingua.

Le due opere selezionate sono state pubblicate dalla casa editrice Seb27 in un libro presentato in diretta streaming l'8 dicembre nell'edizione 2021 del **Salone Internazionale del Libro di Torino, Vita Nova**.









INTERNI ~

POLITICA ~

ECONOMIA & IMPRESE

CULTURA ~

ITALIA ~

MONDO

IDEE

RUBRICHE & ALTRO ~



CONSULENZE AZIENDALI NEL SETTORE PRODUTTIVO
CONSULTANCY SERVICES IN THE PRODUCTIVE SECTOR
PODNIKOVÉ PORADENSTVO V OBLASTI VÝROBY

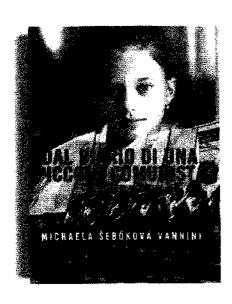


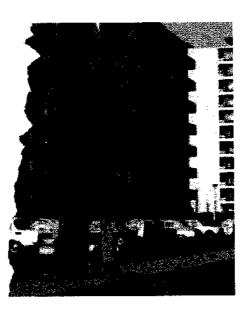
CONSULTING SLOVENSKO

'Dal diario di una piccola comunista', esce nuova edizione arricchita di contenuti

O 14 Dicembre 2020 ♣ Redazione 🗁 Cultura, Interni 🔘 0

Appena uscita una nuova edizione del romanzo d'esordio di Michaela Šebőková Vannini "Dal diario di una piccola comunista", che riporta le atmosfere degli ultimi anni di socialismo reale nella Cecoslovacchia con lo sguardo di una ragazzina. Il racconto viene riproposto in una versione ampliata, arricchita di elementi storici, culturali e linguistici, e corredata di un apparato di note.





CERCA ...



Auto & Tir Services...

Servizi di immatricolazione, revisione e assicurazione per ogni tipo di veicolo (auto, moto, TIR, camper)







Prendendo spunto dal vecchio diario ritrovato dopo anni, la protagonista porta alla luce la storia della sua famiglia, una famiglia del tutto ordinaria in un luogo e in un'epoca non ordinari: la Cecoslovacchia socialista del 1986/1987. Allora undicenne, Alžbeta, una ragazzina perspicace e attenta ai dettagli che cresce con sincero desiderio di diventare utile per la Patria, racconta la sua quotidianità semplice e spensierata, quella dei bambini durante il socialismo.

La vita nella sua piccola città di frontiera scorre monotona, tutto è ben organizzato, tutto sembra quasi perfetto.

Mentre la sorella Elena, una pianista tredicenne dotata grande talento. trascorre l'anno scolastico di aggrappata al suo mondo interiore e al suo pianoforte, Alžbeta inaspettatamente viene scelta per una carica politica. Man mano che fa carriera come Pioniera nell'ambiente scolastico diventando una piccola promessa comunista, si rende conto che i propri grandi ideali, gli stessi che ha assimilato tramite propaganda scolastica, si scontrano con la realtà del totalitarismo e soprattutto con l'ipocrisia di un sistema macchinoso.

Oltre a dover vivere la propria adolescenza e a destreggiarsi nella sua nuova vita politica, la protagonista si troverà anche nel ruolo di detective: per dipanare la matassa fin troppo aggrovigliata di faccende segrete del passato, ci vorrà tutta la sua capacità di osservazione e tutto il suo amore per la famiglia.

Al centro del romanzo in realtà è un intero mondo, quello della ex Cecoslovacchia socialista, con la sua



COMMENTI RECENTI

SLOVAKIA Increase in the radio and TV fee: will it be the right time? – Radio Reporter su Radio-televisione pubblica, c'è chi vuole aumentare il canone dell'80%

Kellermann Editore | su La ripartizione dell'Europa dopo la Grande guerra. Esce la prima pubblicazione dell'Istor di Treviso

Slovacchia vuole collaborazione con l'Italia su tecnologia spaziale e digitale – Buongiorno Slovacchia | Cloud City su Slovacchia vuole collaborazione con l'Italia su tecnologia spaziale e digitale



IMPRESE, ECONOMIA



Prezzi al consumo in

organizzazione familiare e sociale, con la sua cultura e la sua cucina. Protagoniste di questa storia sono anche le due lingue di una città di confine dove gli abitanti parlano mescolandole con disinvoltura: lo slovacco è la lingua ufficiale, la lingua delle riunioni, delle poesie, della scuola, e l'ungherese la lingua di famiglia, dei proverbi e dei canti antichi. Un mondo riportato dagli occhi di una bambina con un punto di vista fresco e divertente, che rivive di fronte al lettore con vitalità, consegnandogli la testimonianza di un passato da non dimenticare.

Il libro è disponibile in tutte le librerie online, anche in ebook, ed è anche ordinabile tramite la vostra libreria di fiducia.

aumento dell'1,5% in novembre

@ 14 Dicembre 2020

L'inflazione su base annua in Slovacchia è scesa a novembre dall'1,6% all'1,5%. Nel frattempo l'inflazione core si è attestata all'1,4% e l'inflazione netta all'1,2%, [...]















CULTURA



Divina Commedia: per i 700 anni di Dante un audiolibro in 33 lingue

@ 15 Dicembre 2020

Un audiolibro prodotto dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale in occasione delle celebrazioni del VII

Dal diario di una piccola comunista

Di Michaela Šebőková Vannini 756 pagine, copertina flessibile

ISBN-13: 979-1220305709

Disponibile nelle maggiori librerie e online (Feltrinelli,

Mondadori, Ibs, Amazon)

A breve anche l'e-book.

L'autrice

centenario della morte di Dante, permette [...]













Nata a Nové Zámky (Érsekújvár) nel 1975 , di madrelingua slovacca e origini ungheresi, Michaela Šebőková Vannini risiede in Italia dal 2001. Dal 2008 lavora a Padova in una multinazionale e vive sui Colli Euganei.

L'italiano è la sua seconda lingua, e dopo un inizio da autodidatta intraprende un percorso che la porta a conseguire la certificazione PLIDA C2: oggi insegna online l'italiano agli slovacchi, e lo slovacco agli italiani, e ha realizzato su richiesta delle edizioni Eastone Books di Bratislava il manuale di grammatica "Nuovo Italiano per autodidatti" con Eserciziario.

Ha curato la traduzione in italiano di diverse opere ceche: "I racconti sul cagnolino e la gattina" di Josef Čapek (Poldi Libri, 2014); l'autobiografia "Nelle braccia del Destino" del musicita e compositore Karel Moor (Lumen Harmonicum, 2019); e l'importante raccolta di fejetony politici sulla Primavera di Praga "La primavera è arrivata" del giornalista dissidente Ludvík Vaculík (Edizioni Forme Libere, 2018, con S. Mella).

Nel 2012 ha vinto il Premio Speciale SlowFood-Terra Madre, nella cornice del "Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre", con il racconto "Il profumo della domenica". Oggi per Buongiorno Slovacchia cura la rubrica "L'angolo di Michaela" e "Detti e proverbi slovacchi".

(La Redazione)











Correlati



Libri: Il Diario di una piccola comunista a Battaglia Terme (PD) 27 Maggio 2015 In "Cultura"



Sabato a Udine Michaela Sebokova presenta il suo Diario di una piccola comunista 14 Marzo 2018 In "Cultura"



Letteratura: a Treviso il 30 ottobre il "Diario di una piccola comunista" 27 Ottobre 2014 In "Cultura"



COMUNISMO

LETTERATURA

LIBRI

MICHAELA SEBOKOVA

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI



Deputati italiani in UE: misure troppo ridige per rientro connazionali dall'estero



'Dal diario di una piccola comunista', esce nuova edizione arricchita di contenuti

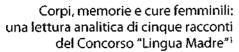


Čaputová e Papa Francesco in sintonia sul bisogno di armonia nella società



Dal 21 dicembre in Slovacchia sarà lockdown per





ai Albana Muco

In questo contributo vengono analizzati cinque racconti brevi, tratti dalle raccolte antologiche del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" (CLM), rivolto a donne strainere che scrivono in italiano e donne italiane che raccontano storie di donne strainere l'ali narrazioni femminii sono quindi generate da esperienze di migrazione—in ordine di analisi: "L'altra faccia della badante" "Afviana Fragas): "La signora Lidia" (Besarta Kurti): "Insegnare l'amore all'aria" (Sabina Darova): "Eleonova" (Jacqueline Niedes): "K19" (Valeria Rubino)" — e coinvolgono contesti è geografie transnazionali (Argentina, Italia, Croazia, Albania, Nigeria, Burkina Faso, Libia, ecc.). Questi testi sono

ISSN 2035-7680



raccomi svincoluti da togiche di riconoscimento istituzionalizzale, favorite dall'adozione di forme di ascotto e di auto-narizzione - in un'espressione, una politico dello voce - volte a rendere l'esperienza, spesso profondamente traumatica, di queste migrazioni un patrimonio collettio condiviso. Massarii 901

Infarti, ogni racconto è una "trasfigurazione letteraria", ovvero permette "di ricostruire sommariamente i dati della questione" e "aprirsi a un livello simbolico" (Corriss 47). Di queste cinque narrazioni, tre sono autobiografiche e due biografiche. Perché èlimportante analizzare queste produzioni letterane (auto)biografiche? Scrivono Breckner e Massari:

Biography may be regarded as a field in which social processes of continuation and transformation take place constantly, while the analysis of doing biography, in taking the prespective of the action, has to consider both explicit as well as implicit practices. (Breckner 2015)

Therefore, biography constitutes one of the most significant areas of interference between institutional-sed social reality and the experiential world of individuals. (Breckner e Massari 6)

instructionalised social reality and the experiential world of inoviduals. (Bredmer Massari 6)

Le testimonianze in loggetto (cfr. Perassi e Scarabelli. Letteratura) forniscono quindi immagini di soccietà e realità transnazionali dalla prospettiva della donna migrante o di chi è testimone delle sue esperienze. Le principali ternatiche che emergono dal racconti ruotano intorno al corpo ferminille in concomitanza a condizioni di marginalità. Alla relazione col propno corpo e on quello altrui, agi effetti della malattia sul corpo, all'assistere e prendersi cuta delle persone anziane. Le narrazioni, sia in prima che in terza persona, si dividono in tre macro-gruppi tematici. 1) rapporto badante-persona assistità. 2) rapporto donna-uomo disabile; 3) rapporto corpo femminile-società. Dei cinque racconti, due iniziano "con una dichiarazione di identità nominale" (Fargione 61) e geografica: "K., e nigeriana ed ha 19 anni" (Bubino; "Mi chiamo Viviana. Sono argentina" (Fragas).

Entrambi gli incipit: "rivelano così la cifra autobiografica." (Fargione 61) caratteristica di molti racconti del concorso "Lingua Madre". Questi "nomi attestano il proprio essere al mondo e invocano una genealogia, una storia, un viaggio sempre a ntroso verso una madre e/o una città madre" (Fargione 62). I racconti delle raccolte antologiche Lingua Madre, continua Fargione.

antologiche Linguo Madre, continua Fargione,

costituiscono "un inseme di Lanie coste: di memora, di desidera di segni di un limpuaggio", perche sono, essi sessi. l'iuoghi di scambio". E nell'incontro con Talito la prima materia di scambio, dopo il saluto, è appunio il proprio nome, una combinazione di segni al cui suono, istinityamente, ci voltiamo per rispondere. (62)

A.os recomendados/Les recommandés/Mighly recommended

ISSN 2035-7680



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities

IL BADARE COME LAVORO

Subito dopo la rivelazione della propria genealogia. Viviana Fragas ne "L'altra faccia della badante", svela le ragioni che hanno determinato la decisione di migrare dall'Argentina all'Italia:

Sono arrivata in Italia nell'ottobre del 2003 per siluggire alla grave crist economica dia avversi colprio il mio paese. Mio martio, argemmo come me, ma con un cognome raliano perché i suon nonni erano italiami, avvera decro di corcare lavoro proprio nella tiera da dove i nomi erano partiti tanti anni prima per sfuggire ad una grave cos economica che avvexa colprio l'Italia (Fragasi)^o

A causa di trasformazioni sociali, le condizioni economiche di un paese possono migliorare o peggiorare. La sorte che prima era toccata agli Italiani, nell'erà contemporanea l'haino vissuta gil argentini. Ripeccorrendo quindi la rotta inversa, la familgia di vivinara si stabilipse in Piermonte, e precisamente a Pinerolo, in quella che è la ricostruzione della propria vita in un paese straniero, oltre a Imparare la lingua italiana di abituaria a nuovi spazi, cibi e sapori, e socializzare con le persone del luogo, ciò che haimportanza per Viviana è trovare un'occupazione: "Un lavoro mi avrebbe fatta sentire ancora di più donna di questa terra", scrive, infatti, "[p)er il lavoratore limilipsto, il corpo e vissuto come un modo di essere presente nel mondo (fisico e sociale) e a se stesso" (Sayad 253). Viviana diventa una collaboratrice domestica, ovvero una badante.
Con una consapevolezza e chiarezza disarmanii, conscia di quanto șia importante

cayara 2.5.). Invitaria diventa una conaboratrice domestica, ovvero una badante.
Con una consapevolezza e chiaerza disamania, consicia di quanto sia importante considerare le persone nella loro duplicità/interezza corpo-mente, Fragas/fornisce la sua definizione di 'Tare la badante' e sveta le implicazioni psico-emotive che questo lavoro comporta, non solo per le persone assistite ma anche per coloro che assistiono. Mostra così quell'altra faccia del fare la badante, ai più purtroppo sconosciuta:

Peso faze la badante non è solo faze un lavoro per prendere un' stipendro, faze la badante è assister una persona che e natata, ma che ba dei sentimenti, dei persirei, una dignital che dives resper rispettata. E faze vuto colo dei si può fare gor faria tarbe hen. Magan, ogni tanto anche usualta con un dolce o con qualcota che le piace. È prendete la mano o fate una careza o semplicemente guadstiti negli occiti o dafe un baçio un avaltarco. Ca questa e ratura facoa della badante, quella meno conosciuta, o conosciuta solo dalla persona maleta e, qualche volta, acche disi solo familiari e la facola di una doma che cua como della badante. Quella meno conosciuta, o conosciuta solo dalla persona maleta e, qualche volta, acche di suo familiari e la facola di una doma che cua como facote una figlia cono suara la badante di Giuseppina per sea anni, dei vagno (Gorgio per rei. Non la dimentatherio mai Sul muno della moi canera da Berto. Acciano atta questie», ho viva foto di Giuseppina e una del signor Ciorgio, Sono trati e sono ancora parne della mia vuta. (Fragasi)

Attraverso questo lavoro, fortemente 'emicizzato'* in Italia, Viviana sviluppa nuove conoscenze, umane e professionali, viene accolta e accoglie, vive la malattia insieme a



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università degli Studi di Milano

coloro che assiste. Cosa significa occuparsi di persone che col passare del tempo e per coloro che assiste. Cosa significa occuparsi di persone che col passare del tempo e per via della malattia subiscono la disintegrazione dell'io, della propria Identità? Cosa significa occuparsi di una donna e cosa significa occuparsi di un uomo? Che cosa significa, Invece, sapere che nella propria dimensione lavorativa si deve tener conto della monte? Viviana ha imparato tutro questo e molto di più, ha imparato al valore del prendersi cura delle persone con amore e dedizione. Il suo racconto si conclude con la frase "La storia si ripete..." (Fragas), quattro parole e tre punti di sospensione che comunicano la dimensione dinamica di un continuo ricominiciare, peculiarità di questo tipo dil'avoro: sei anni hanno preso il nome 'Giuseppina', altri tre anni quello di 'Giorgio'. Chissà quale sarà il prossimo nome, il prossimo corpo, la prossima vita che incrocerà la

Anche l'autrice albanese Besarta Kurtl, col suo racconto "La signora Lidia", narra del rapporto 'anzlana-badante'. Diversamente dalla storia di Viviana, qui si tratta di un'assistenza a una signora ottantenne durante il penodo estivo, e quindi il vivere con lei giorno e notre per un determinato lasso di tempo. Besarta riceve una chiamara nel mese di giugno da una zla." Accetta quindi di accompagnare la signora tidia in montagna, ma tale decisione le suscità qualche preoccupazione: "Specialmente all'idea di convivere con una persona che non conoscevo mi sentivo un poi in ansia" (Kurti).

Lidia viene descritta da Besarta come "una donna intelligenre, solare e piena di

Netla vii,a aveva famo la pediatra. Il suo lavoro aveva influito tanto sul suo essere una donne determinata. Specialmente regli sanni in cui lei aveva eleccatra, per una donne non era facile li mondo del avoro, ma lei ce Taveva lattra del era anche un bravo medica. (Rurti)

Cosi, nell'esperienza l'avorativa e nella testimonianza letteraria di questa giovane donna albanese, si trova traccia anche della passata e difficile realtà l'avorativa di una conna italiana: una pediatra al tempo in cui questa professione era svolta dagli uomini. Oltre a trasmetterie Ta passione per la cucina" e a insegnarie "tanti piatti genovesi", Lidia

Unascra, dopo un inspliro silenzio, mi ha scrurato negli occhi, quasi a corcare qualicosa, e mi ha chesso. "Pecché enon incra leggere qualiche libro" Aveva norato che em appassionavo tanto calle sue soroire dora poevo ofere lo sissos com les torie scratte lo de avevo sobi letro i libri di scuola e non aveco mai provato a leggere un romanto il spoi leggero sempre in albanese, mi sembrava motto strano leggere in initiatora, Così mina consigliara o qualche bito della sua biterna. Il primo libro che ho piero in mano era un thiller di Giorgio Fakett, do occido. All'initio ero scettic, mi sembrava troppo imperpazivo leggere un thriller. Però lei alla fine mi ha convunta. Così ho initizato a leggere. (Kurru)

In quel vivere quotidiano tra donne di generazioni e culture diverse si instaura, oltre a un bel rapporto lavorativo, anche un rapporto affettivo, definito da 8esarta come quello che esiste tra nonna e nipote. Lidia e attenta a Besarta, il modo in cui la tratta

ISSN 2035-7680

ISSN 2035-7680

[&]quot;A causa del lockdown da COVID-19 mi è stato impossibile consultare le amotogle (riiguo Modre, Ringgasio lo staff del Concorsa 'Lingua Modre' per la dispondifità e la prontezza nell'amisimi i testi de occonta in formazio pdi. Per questo motivo manodoni numeri di pagina in (custipodenta delle citazioni. Per maggioni informazioni sul concorso vedasi il controbuto di Paola Marchi. Tutti i corsivi presenti rele citazioni sono opera delle avitiro del concorso vedasi il controbuto di Paola Marchi. Tutti i corsivi presenti rele citazioni sono opera delle avitiro del concorso il maggiori testi advisti, addici e il modo "Ittiro". I. I Una secione speciale el delicita alle donne istaliare cite vogiliano farsi tramite di queste culture diverso. Accordando storte di donne sivanine che hanno conociatuta, amato, inconstrato e che hanno soposcolatuta, amato, inconstrato che hanno spano insametere loro "attiro" identità"; https://concorsolinguamadre in/bando/. Consultato il 22 mag. 2020.

^{2020.}In 15 anni di concorso i racconi pubblicati sono centinala I criteri di setezione del testi in questione sono stati due, uno temporale e l'altro tematico: scegliere dei racconti dalle raccofte antiologiche pubblicate negli utilimi cinque anni e che avessero come macrotema quello della cual materia.

Fraccomandati/Las recomendados/Les recommandés/Highly recommended

⁵ filgerxo racconto aurobiografico, quello di Besarta Kucti, inizia come segue: "Un giorno ho acceviro una chiarnata da mia zia. Era giugno" (Kurti)

^{6 °[...]} nei resocanti degli emigranti friularii che dallo fine dell'800 si spostano in contingenti sempre più numerosi verso di Ruovo Mondo, l'Argentina appare come una ruova terra promessa nella quale realizzane la propora utoroji "ferazisi e Scarbelli, Etterature III).

1 Casi nel testo, traccià che rivella une l'abbratio scritto oi uno 12.

3 Layoro svotro apitamente da persona estrainere. Per maggiori informazioni vedao intro. Viventeccanuti/vocabolario/etniciszasione_%28Neologismi9a29/ Consultato il 26 giu. 2020.

⁹ Chiaro riferimento al modo del passaparola per provare oppure offine lavoro nel settori



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Lloiversità depli Studi di Milano

dimostra che Besarta non è solo il corpo di una migrante a sua disposizione. ¹⁰ Le due si relazionano accettandosi e valorizzandosi a vicenda: "Abbiamo creato un bei rapporto, tel mi trattava come se fossi una persona di famiglia", afferma Besarta (Kurti). Da queste parole e dal paragrafo sopracitato si capisce che Lidia attua un'azione pedagoglica con cura, senza suscitare frustrazione in Besarta: "se non capivo una cosa me lo spiegava con

cura, senza suscitare irustrazione in tresarra: se non capino una cosa nicio aprograma irranguilittà e dolecza: "(kurtu).

L'esortazione o l'invito alla lettura di quella sera, espresso con un arto linguistico empatico, ovvero tramite una domanda retorica che non crea una situazione di confiirto, fa scoprire a Besarra Xurti un nuovo genere di Etteratura, il trifiler. La potenza dell'immaginazione rappresenta così un punto di svolta nella sua vita e quel momento diventa un ricordo indelebile:

(...) non riuscivo più a umettere. Non era come guardare un fam, era dentro la storia e la vincro sul serio, passando a mao pacimento da un personaggio alfatiro. E da quel giorno leggo sempie in iraliano, Perché oramai mi sono abtituala a leggere in italiano e mi viene più facile. Por vivendo qui fin Italia Imana o sempre di più la trigiua.

1 da quella sera agni volta che prenda uni libro in muno penso a lei con Canto affetto. (Kunti

Lidia e Besarta rimangono In contatto anche dopo quell'estate. Col passare degli anni, però, la donna si ammala e quando viene a mancare anche Besarta viene informata, come se fosse una di famiglia. Anche in tel la morte della persona accudita causa una perdita, un lutto:

Dopo qualche anno la signora Lidia ha initizio a aon stare bene di salute, aveva sempre qualcos che non andava, era sempre la ospedale to ero stata a Genora qualche settiminan prima. L'avevo vista faquic come può essere una donna di quasi novant'anni, ma mi aveva ancora imantato con le sue parcele.

Era passisio un mese dopo Natale Ho nicevulto la chiamata della nuola: sua suocera non c'era pu. E notra che arreva 83 anni. Quando Vito sepazo si e pento qualcosa in me, aveva saguito creare un bellistimo legane, come tra nonane a incolat.

Quando pento a los la ticordo con nostalgia, negli occhi il mare davanti al Porto Antico e il suo sortico luminoro la ringistato prochem in ansegnato qualco cose della vita e mi ha trasmesso la passione per la cucina e l'incanto por la lettura (Kurti)

Si conclude in questo modo, con riconoscenza e gratitudine, il racconto di Besarta Kurti, con un omaggio alla signora Lidia di Genova che ha segnato positivamente la sua

SOCIETÀ PATRIARCALE, SESSUALITÀ, DISABILITÀ

⁴⁰ "Ummigrato non è che il suo corpo. I....} in fondo non è attro che l'importanza del corpo coi organo, cioè essenzisimeme come forza di svoror e come forma di presentazione di se: l'immigrato prima di tutto il suo corpo. La sua forza corporea e la sua presentaziona attraverso il suo corpo bologico, diver dagli altri corp. Tranne che nel Isvoro e nelle altre circostanze che inguardano e implegano il cor dell'immigrato, l'immigrato rimane inferiore" (Sayad 283).

traccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended N. 24 - 11/2020

ISSN 2035-7680

Nel testo "Insegnare l'amore all'aria" i di Sabrina Darova, al contrario, la vita della Nel testo "Insegnare l'amore all aria" di Soutra Derova, al contrario, in vitu della protagonista di nome Deshira viene condizionata negativamente. Diviso figurativamente e visivamente in tre parti da asterischi (***), il racconto affronta tra gli altri temi anche quello della sessualità di una persona disabile e della sessualità fermininte in una società patriarcale. Procediamo per gradi. Deshira è una giovane donna che vive a Vore;¹²

il suo nome, in albanese, signafica desiderio, E lei erà propino nata per desiderare. Come tante agazza di provincia, si era innamoda la del pismo unmo che avera indontrato. Il primo ragazzo che una giovane incontra, in Albania, segna il suo desilio inesponalimente. Quello che aveva incontrato Deplina, ile aveva rempioto di ventre ed era spartio. (Dacovali

La gravidanza è in contrasto con i valori patriarcali della società albanese ed espone Deshira, e soprattutto la sua famiglia, al giudizio del mondo. Deshira deve trovare assolutamente una soluzione e si confida con un'amica, la quale la informa che "Julna sua conoscente in Italia aveva un fratello – un fratello particolare, a dire la verifia – che cercava moglie. Aveva bisogno di cure, e in cambio di queste avrebbe perdonato il fatto che non fosse più vergine" (Darova). La soluzione risulta così una martese me fajmés, ovvero un "matrimonio combinato" un buon compromesso per riparare a clò che hanno creato in due mal li cui peso cade solo sulle spalle della donna, per mantenere intatro l'onore della famiglia e il suo. Custodendo il suo segreto, Deshira parte. Al suo arrivo in aeroporto il suo futuro maritto di nome Hasan non si presenta, ma la accolgono le cognate, Drita e Lume, promettendo "matrimoniò e permesso di soggiorno in Italia" (Darova). Le spiegano inoltre che l'assenza di Hasan è dovuta al fatto che prima di incontratio vorrebbero che Deshira sapesse "delle piccole cose texniche" (Darova). Hasan non è in grado di parlare bene, ha un udito debole e "Illa terza, che è anche la più importante, è che lui è vergine. Non ha mai avuto una donna, e I medici dicono che lui non potrà mai avere dei rigili" (Darova). Il d'amma di Deshira si ripresenta: sconvolta, informa immediatamente le due donne di essere incinta, di essere venuta in Italia per dare un padre al suo bambino. Drita e Lume si dicono categoricamente contrarie. Allora Deshira storpesa chiede: Deshira sorpresa chiede:

"Voi non avete detto che accettate una donna con dei 'diferh'?" "L'abbamo detto, ma non con un banbiaro in panda. Qui conoscono tutti Hasan, e sanno che non e capace di occase un ficine: "Oseriva")

Traccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended No. 24 - 11/2020

ISSN 2035-7680



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università degli Studi di Milani

Neanche lontana dalla propria terra Deshira vede un barlume di speranza, un po' di comprensione. L'ipocrisia delle cognate tortura in silenzio questa giovane donna. Una volta a casa, Deshira viene presentata al marito:

"Hasan, n abbiamo portato la sposa" parla per prima DAta. "Guarda che bella Lagazza samo nuscrie a trovarel Vi augoriamo tanta felicità e tanu figiri" Deshina, appena senre l'ultimo auguno, volta lo squardo verso Dato con il cuore che te esce dal petro. (Darros)

Le cognate sono determinate a salvaré le apparenze ad ogni costo. La loro zione, sotto minacce e accuse, è quella di dare via il bamblino appena sarà nato:

"Non pudi abortire, ma noi qua i bambati non li vogliamo. Lo deve tenere nascosso, e quando verra il momento del parto, lascera il bambino in adotione. No chiesto ad una mia amica e les mina reposto che si può. Deshira rimone a bocca aperta. Pecche michiede que sesso l'Amoste anche son mande?" Pecche michiede que sesso l'Amoste anche son mande? "Lo slamp," apporte Cume, "ma con i nostera note son la brevanta l'ino monte anche son de sesso qualta l'ino a transmo indiesto da dove si venutal Nio nin tenlamo il divi in essuno qualti bar visto tra stessa, messuno dederebbe che il bambano sia di nosto fratello, e noi questa vergogna a casa nostra non la vogliamo!" (Darova)

A Deshira viene negata nuovamente la maternità, la liberrà di prendere decisioni.

A Deshira viene negata nuovamente la maternità. la libertà di prendere decisioni, la ficità. Deshira è un oggetto, e più nello specifico è oggettivata sessualmente, "i e si trova coinvolta ni logolde di sfruttamento l'uomo di cui è incinta fha usata, lei stessa è costretra a usare il matrimonio per nascondere la gravidanza, la famiglia di Hasan vuole una sposa-badante che provveda a e accudisca un disabile.

Questo accade polché la "legge del Padre [...] configura il territorio simbolico delle relazioni uomo-donna come spazio verticale gerachico nettamente tagliato in due dalla differenza sessuale biologicamente segnata: la donna crocifissa alla dimensione inferiore, il maschio elevato a quella superiore" (Corrias 52). Solamente Hasan non vede Deshira come un oggetto e, tantomeno, la considera inferiore, tul la inconosce come persona, ma, a causa della disabilità. è a sua volta un maschio ritenuto inferiore, e questo non basia per salvare Deshita dal potere altrui.

Questa stonia dimostra chiavamente che la violenza, tanto fisica quanto psicologica, "nelle societa partiarcali non viene eseccitata solamente dagli uomini. Visto che nella gerarchia familiare Hasan non può esercitare il potere che gli spetta a causa della sua condizione di disabile, esso passa nelle mani dei familiari, o meglio delle



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università deeli Studi di Milano

cognate: "perpetrators of marital violence are not only husbands, but can also be in-laws, particularly mothers- and sisters-in-law; especially in families where newly married women are relegated to the lowest position within the marital family (INSTAT 69). E chiaro che in questo gruppo sociale etnico trasferito in Italia persistono le norme, e strutture e i nuoli patriarcali del paese d'origine. Deshira in Italia non ha vita difficile in quanto migrante, ma per via delle relazioni, gerarchiche e di potree, tra familiari. Si rende conto che anche in Italia si presentano le stesse dinamiche vigenti in Albania, che non può essere la protagnista della propria vita, che le viene perclusa la liberta i scegliere e decidere. Non vorrebbe dare in adozione suo figlio, ma non può fare altrimenti:

Deshira è divorata dal diubblo per settimane. Tuttavia, un pensero le manella la testa, non ha nulla da offrire al bambino. Se tornasso a vore, suo padre le chiuderebbe la porta in faccia è la manderebbe via per s'empre per la vergogna, in tala, nella casa dove si trova è impossibile tenerio con quell'uomo e due s'orella s'ergogna nel natalo, nella casa dove si trova è impossibile tenerio con quell'uomo e due s'orella s'ergoja c'he la seguono come un'ombra. (Darova)

Marito e moglie Iniziano la loro vita insleme. Questi due esseri difettosi, trattati da tutti come corpi vuoti, senza un proprio lo, senza un mondo interiore, si accettano senza pregiudizi e pretese, si accettano per quello che sono. Si creano una propria intimità, la gravidanza li unisce: Deshira condivide con Hasan quelli che saranno gli unici momenti di vita insleme alla creatura che porta in grembo. Hasan per la prima volta crea un legame autentico col corpo di una persona, è felice e cerca di condividere questo stato nimo nuovo con gli altri.

Mel (rattempo che il mesi passano, Deshito si piende cura della casa e di Hatan, lo lava e il oveste come se fosse un bambino, inittà a raccionargiù il sua vitte e opri tanto gif la vedere la panca che cresca. A votte apporgia il su sua mano sul germbo per fargli sentire il cotpi che le da il piccoleno. Hasan ride e inizia a copie qualcosa, la donna con il quale rive apperta un bambino. Si sente l'elite. Vorebbe raccionario ai suoi aindi organizio. Prova a fario con il gesti mostrando lo stato della donna. Il conociona is prendono geno di lui ki ora in così apertamente che amiano francialore delle due sotelle. Queste ultime profisiocono in modo categorico. Deshina di involvere cartecipe Hasan alla sua gravidanza. Anoxa una volta, il desiderio di direntare madre svanicce. (Darova)

Il modo in cui Hasan cerca di esprimersi provoca derisione. Nonostante l'evidenza della reazione positiva di Hasan, le sorelle continuano a essere irremovibili dalla loro decisione, ignorano ia felicità e il cambiamento di Hasan, danno più importanza alle apparenze, a quello che pensano gla amiol. La storia clinica di Hasan non lascia spazio a un pensiero contrario. Lur è la sua disabilità.

Arriva il momento del parto, è notte e Deshira

si trova da sola con Hasan. Lui la guarda preocrupato e non sa come alutada. Esala suoni incomprensibili e si avviciro per accarezzata, Lei si sistiguose. E la prima volta che il o fa, Lui il esa caraceza i morbidi capeli. Le aplace la parino. Vede situpito i suo seni gonifi e duo de prova a toccari. Senie il cuore che batte e il sangue che publia. Destiva lasca che il tocchi. La ranguel che publia. Destiva lasca che il tocchi. La ranguel con cara orienti della promore il ne respono la accarezzaraza. Gli cichede di primedre il treldono, Hissia la capito e corre subiro a prenderio. Conosce i tassi che deve premiere in caso di necessità. (Denova)

[&]quot;Il racconto ha vinto a Premio Speciale Tonno FAm Festival della XII edizione del CLM, con la seguente motivazione: "Sa tracciare, in porbe pagine, la sonia di perionargi diversi, tra infelicità, rassegnazione, speciana e i pocrisia, non e ma consolatoria, ma lutida e pierosa: la comprensione e la diverza d'alimino sono equamente divisi la le viale parti in gioco, di qua e di la dai confinii infoltre, fia un occhio attento a certi particolari visivi, che si trasformano in suggestivi elementi piscologica e ambientali" (https://concosioling.unariare.tal.indenzione). Consultato il 23 mag. 2020).

1º Voire dissa 18 chilometri da Tirana, capitale dell'Albania.

¹¹ Previde il nome di aggettivazione sessuale "quel fenomeno in cui il corpo deble donne, parti del corpo delle donne o le funzioni sessuali sono separate dai respo della possone e considerate come un grado di defenire la persona atessa. L. Il l'aggettivazione se susuale è un fenomeno figho – otta e che di una cultura paraterate la un modelso culturale che stabilistico una netta distincione fra la miente e il corpo, sancendo un netto premato della prima sul secondo" (Paculi 33).
¹⁵ La violenza corito domene e agazze si noti a new prienomenon in Albania, in has deep roots in the patriarchal tràditions and customs than have long shaped Albania, including strict gender identities and roles, parfarchal authoritie, adhereace to an honour-and-shame: system, customs of hierarchal ordering vistam the family, and intergeuerational lamily control" (RISTAT 12).



Col passare del tempo in quella casa, mentre nel grembo della moglie che gli era stata data dalla famglia cresceva una creatura, un altro bambino diventava uomo: Hasan è sinceramente e umanamente al fianco di Deshira, la sorprende e la ripaga di averto accotto e accettato con cora, serza diniego e con dignità. Emerge il carattere riparativo di questa unione tra due persone che sono perennemente in balla del volere

Una volta tornata dall'ospedale, Deshira è devastata dal dolore, non fa altro che piangere. Questo comportamento desta preoccupazione in Hasan. Le cognate témono "che scappi per riprendersi il bambino" (Darova), e così le stanno vicine per una

I due trovano il modo di superare la perdita, di stare uno accanto all'altra, sviluppano un loro modo di comunicare e un coinvolgimento fisico-emotivo. Si manifesta il carattere trasformativo della personalità di Hasan:

Alfo, sera coma a casa e si spoglia desiderando di avere un uomo. Hasan la vede e la accarecza Il sangue gli bolte e Cestina iliazia a assegnargii come mucorers su un corpo nudo. Si sentono feleti, Cutesta loro felecta ano nazappa d'Occidio objeta delle sovelle. Non possono credere che loro due possano avere una sintonia Intima. Comveciano a sospettare che lei abbia un amante. Giejo chiedosto direttamente: "30 amo tasano: Cedeteco no, bui è mio marino, è tenero e ha il cuore di un uccello." (Danova)

Le cognate però continuano a interferire, sono costantemente interessare e coinvolte nel rapporto di copola, non concedono loro nessuna riservatezza. Non convinte dell'onestà e sincerità di Deshira, la pedinano. La vedono che entra in un negozio di biancheria intima³¹ e così sono convinte di avere la prova schiacciante dell'esistenza dell'amisten. Secondo la famiglia, ossia secondo le sorelle. Hasan è incapace di vivere la sessualità per via della disabilità, e quindi, senza minimamente interpellarlo, Drita e Lume decidono per lui: mandar via quella donna.

(S)ccondo l'ammaginario di un ordine simbolico patriarcale, che assegna appunto all'uomo la 'potenzo' e alla donna la 'seduzione'. In un gioco-mortale per il 'potere' sul corpo di lei, che chece siconoccimento'. Perché noi possiamo esistere occorre che l'Altro di riconosca. (Corras

Ma se l'Altro, per via della disabilità, viene ritenuto dalle sorelle/familiari, incapace e privo di porenza, altora la seduzione della moglie si pensa sia destinata a un amante: una vergogna troppo grande con cui fare i conti con l'opinione pubblica.

Drita e Lume, come sempre, gludicano i fatti soto dal proprio punto di vista e sacrificano la felicità del fratello e della moglie. La decisione delle cognare segna ancora di più il destino di Deshina. Dopo due anni di vità vissuta in tralia, con l'inganno di celebrare il toro matrimonio in Albania, Deshira viene portata indietro alla casa dei

³³ L'abbigliamento può infatti concorre a far percepire le donne come oggetti, propi io nella misu in cui socalmente l'apparenza esterica delle donne e sala a lungo equiparata al loro valore e al lazio moci di essere e di estisere. L. ... L'abbigliamento sery nelle donne rende, inoltre, ad associarsi a una inappira immoralità attributa alle sesse l'acidii 341.

l raccomandati/Las recomendados/Les recommandés/Highly recommended N. 24 - 11/2020

ISSN 2035-7680



genitori, o meglio, alla casa del padre e diventa di fatto "ekthyera nga burri" ('rimandata indietro/restituita dal manto), una condizione femminile malvista e temuta in Albania, sia dalle donne che dalle loro famiglie, tanto che ne trovlamo traccia nel Fjolor i shquese so torre (disionario di lingua albanese 622); l'aggettio kityer (i, e) — dal verbo kitte (voltare, girare, rivoltare, rendere, restituire, trasformare, eCC) — ha Come secondo significato "që është ndarë nga burri dhe ka ardhur përsëri ned detë të babait (për gratë)" (Separata dal martire e tornata nuovamente alla casa del padre) con spjegazione tra parentesi 'per le donne'; la marcatura di genere è accompagnata anche da un esemplo d'uso: vojze e krityer ('ragazza tornata/imandata/restituita').

Tenendo in considerazione solamente quello che possa dire o pensare la gente, le sorelle ricondannano Hasan à un'esistenza infelice e lo privano dell'amore di Deshira:

Per le strade l'astricate di una città medievale italiana, un uomo cammina, con lo sguardo triste o perso, Cerca la donna che era riuscità ad insegnargii quel sentimento che nessivada aveva sperato di mostradeji prima di attora, l'amore ('Barova')

"CORPLINERANTI":16 VIOLENZE, ABUSI, SOFFERENZE FEMMINILI

Jacqueline Nieder, con il suo racconto, "Eleonora", " attraverso i ricordi di una donna croata di riporta indietro al periodo in qui la Croazia cercava di diventare uno stato indipendente e non essere più parte della Jugoslavia. La protagonista e voce narrante della storia, di cui non viene svelato il nome, vive ormal loritana dai suo paese, si trova ni Italia e sta per assistere in ospedale alla nascita di sua piote. Ma questo momento si trasforma in un ritorno al passato, i ricordi della guerra prendono il sopravvento. pongono del nuovi quesiti:

Siamo in Italia, doppiumo, e sono passati vent'anni, dovier smetteria di avere pauris. Non si sentino i colip di camo armato prima dell'alba o i passi del soldati che fanno imuone nell'ospedate e occidono diu. Infonde, e gia morto, fili dipo di peri al sicturo mentre confondo i supor dette macchine e i lamenti delle altre patienti con quelli delle siene. Etconora, Le hai dato

tati/Los recomendadas/Les retammandés/Highly recommended

ISSN 2035-7680 386



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università degli Studi di Milano

un nome di questa terra ma sua figha sarà figha di questa terra? E noi di cosa siamo figlie? (Nieder)

Guerra significa per lei inevitabilmente 'violenza sessuale'. Anche lei, come tante airre donne, è stata vittima di quello che è diventato "strumento di guerra" i Mohodili 60) durante i conflitti nella ex-lugoslavia: lo stupro. Allora era sposata con il serbo Saša e vivevano a Osijek. I due abbandonano insieme questa città "quando è scoppiata la guerra e sono cominciate le retate". Iniziano così a vivere dove possono, occupa case abbandonate dai serbi. Una sera di giugno succede l'inimmaginabile;

Di quella sera ricordo gli ndosi Ricordo l'odore di sudore che reempi la stanza quando leccivo Irrazione mentre stavo domendo. L'odore di bruciato che entrava dalla finciato, de si na mescolava alfordose edila mia paraz. Famo gli stessi delle lamineri, di use podata e il culle. Sendivo aspora sulle labbira il armo dell'erba e della terra. Quando se ne andaziono, gli odon sparinono con loro. Noni il resco pi si a sentire, nemmeno dobo tutto questo tempo. Saperio di aspettarish Ne eno consigenole gli da quella sessa notte, mentre il vicina. Che aversi sentito le grida, mili lavara nella vanaci da tapopo ilmena di acque si sels. Misiono prieta à organi la pancia per la disperazione, Na non te ne sei andata, per fortuna, non te ne sei andata (Nieder)

Quegli uomini non portavano "la fascia biança al braccio, ciò voleva dire che non quegli ucmini non portavano "la lascia bianca al braccio, do voleva dire che non erano crasti". Miederi. Quegli ucmini is portano via i sapori della vita, camblano radicalmente il suo rapporto col proprio corpo, la trasformano in un campo di battaglia, la costringono a nunegarsi come madre tramite una gravidanza forzata, ad avere un rapporto difficile con la propria creatura, a serbade rancore e risentimento e a maledulia. Dopo il dolore e il trauma causato dallo stupro, e la consapevolezza di essere imasta incinta, questa donna perde in modo tragico anche il marito:

Abbiamo deciso di mooverci a piedi, per nasconderci nei campi e camminare igottano dalito strade. Sasa è mono propio ili, con una gamba prigioniero in una trappola per lupi. Non avevo abbassanza forca per trascinario. Sono rimasta con lui per tre giorni Anché non se n'è andato

In seguito, essa riesce a unirsi a un piccolo gruppo formato da "alcune donne e un ragazzo giovanissimo" (Nieder). Non el 'unica a essere violentata sessualmente: in quella cerchia, insieme a lei, sono in totale "tre con le pance gorfie. Una aveva solo quatordici anni" (Nieder). Quesculturna perde la creatura al secondo mese di gravidanza, la trentenne partorisce ma decide di abbandonare il bambino in un campo. Lei, invece, uando partorisce spera che la creatura nasca morta poiché non avrebbe il coraggio di

Invece hai cominicato a piangere è lo con te. Ed é siato in quel momento, credio, nella spirita istintiva, che ne è seguita, nelle braccia protese in avanti, nelle mani aperie, che è cambiato tutto è Come in ha avuta, i ni ha streta, naccotto dentro il seco, sivo la soperat, scisico alla caldag. Ti allisvo in fronte per non fara congelare e u baclavo come se fossi un miracolo. Ti

uA as recomendadas/Les recommandés/Highly recommended



integração o di essere venura da me. Cost, ora, in questo ospedale, dopo vencianti, sento ancora il bisogno di chiledero pordono. Per ció cin é rimasto del rancore, per la sicria che non tino mai raccontato, per le mie paute che a volte rede di viveder sul to viso. (Récede)

Il suo essere donna è stato fortemente segnato dal diventare madre e ora il diventare nonna di Eleonora diventa l'occasione di ripercorrere e rielaborare le sue esperienze pui dolorose e drammariche, di assumere una nuova prospettiva, di non sentiris più in colpa verso la creatura innocente che ha messo al mondo: "Solo ora capisco, dopo vent'anni, che il perdono me lo avevi già dato quel giorno. In quella cantina, in quella Croazia, mentre ti altavo sul viso per non farti congleare" (Nieder).

In un'intervista pubblicata il 26 aprile 2016^{re l}'autrice Jacqueline Nieder, nata a

Parma nel 1991, dichiara:

Sono motto affecionara a questa storiu, perche la sua genesi perso sa motto fontana in realità, dal momento che ..., sono stata crescutta da une dottona crossta... usueme a mar madre si intende, una cara croara e... sua figila, ura Fatiro, è cresciora con me, quandi silamo grandi amiche, Insonima. le ure storie sono sempre... hanno semple abbiato la me casa. lo le no assorbite fin addirindana. è quindi questi momenti ... oriunque questi momenti di grande solidarente, accompagnati da grande orirore, hanno semple àvuto un grande fascino sulla ma-ammagliazzione. "Officole)

La storia di questa donna croata, di cui l'autrice non svela il nome, dimostra che le

La storia di questa donna croata, di cui l'autrice non svela il nome, dimostra che le narrazioni, orali o scritte, superano i confini nazionali, diventano mondi condivisi, contamiano, generano riflessioni e altre storie, tracciano una traiettoria tra passato e futuro, mentre si (con)vive il presente.

Anche Valeria Rubino, con il suo racconto "K.19", 2" si postziona nel mondo a favore delle donne, rende visibili le loro storie e sposta l'angolo d'indagine sulla rotta tra le sponde del Mediterraneo, ovvero tra Italia e il Nord-Africa. Rispetto alle altre autrici, Rubino usa uno stille molto conciso, quasi reportistico, una sorta di eleno delle persone che ha conosciuto nel centro accoglienza dove lavora, delle loro esperienza di vilta passata e presente, del perche hanno deciso di migrare, delle conseguenze che tale decisione ha comportato. La narrazione, dal ritmo veloce ma allo stesso tempo molto toccante, è un continuo passare da una storia all'altra, una strategia narrativa che si avvicina alla realtà dei fatti: esporre una molteplicità di casi, come numerosissimi sono

[&]quot; "Corps infranti, shattuti sulle contraddizioni profonde della nostra contemporanelia" (Massari

<sup>33).

**</sup> Vincitaco del Premio Sezione Speciale Donne Italiane della XI edizione del CLM. con la seguente motivazione: Per la capacida di rendere trappersentabile, in modo narrativo, il dolore e di comprenderio di un prunto di vivia soggettivo, sena codere ai meconami della relovaca, il una prosi sotto di confectione e perdono che racconta inemativato la ginesti di una ginade soliterina e dell'orizore. Orizone che viene metabolizzato organiza illa ginesto di una ginade soliterina e dell'orizore. Orizone che viene metabolizzato organiza il sia ginesto gine il chimite il rapportoro tra una mande e una figlia suggie esperienza consapevolo di una di donna e antideo al male divenendo dicibile, in una propia scorizone internamente o comunicativa. L'uturice esseze a tratteggiare in immagire motio ben definire che consigonadiono a strati diareimo alteritantio precisi. I sentimenti contestanti provisti nei concinoni e superari defini divermente nei momento in cui anchi vissa sta per dare alla luce una creatura, la violenza e l'atrocità della guerra: tratogia della giurra: tratogia di modo della giurra: tratogia di modo della giurra: tratogia concepta con momento in cui anchi vissa sta per dare alla luce una creatura, la violenza e l'atrocità della guerra: tratogia della giurra: tratogia di modo della giurra: tratogia con contro di modo della giurra: tratogia della giurra: tratogia di modo della giurra: tratogia di con segogia e non e estatogia della giurra: tratogia di proprio di contro di

³⁰ E stato slumato che durante il conflitto nella ex-Jugoslavia siano staticommessi all'incirca 20:000 il stupro, soprattutto di danni di donne bosniache di religione muselmana, la grandissimo cionata del quali ene campi di deterzione il Addrodi 627 Per maggioni indomazioni vedata.

¹⁵ https://www.youtobe.com/watch/v=jc569OQ5ms. Consultato il 24 mag. 2020
16 Traccretione duchi scrive, mini. 1345-2:31.
17 It accontro "K.19" ha winto il Premo Sezione Speckale Donne Italane della XIII edizione del Concorto letteration azionale "Itagua Majde", con la seguente motilizzazione "Per la capadia di raccontrate senza scortale violenze, subite date donne migranti dall'inica all'Europa. Per la siguardo di lucida empetta ori cui oggi storia in arrata nella sua unicià, mettendo tuttava in evidenza la comme deumanizzatione che la violenza contro le donne in quanto donne producen che la violenza contro le donne in quanto donne producen che la violenza contro le donne in quanto donne producen che la violenza contro la donne di quanto donne producen che la violenza contro el donne in quanto donne producen che la violenza contro el discontra contro della dispettato della dispettato della dispettato della dispetta della dispetta ferramoile pescente in oggi storia "(https://concorsolinguamadre it/xiii-edizione della dispetta evincinica/. Consultato il 24 mag. 2020).

coloro che hanno tentato di arrivare in Europa attraverso questa rottà fluida. Infatti,

quasi 36,000 persone solo dal 2009 al 2018, ranto che il Meduerraneo è stato definito come il confine più letale esissente al mondo, il più pericotoso, ta maggior parte dei migranti è annegata nei sentativo di raggiungere l'Italio dalla cibila - che costituisce una delle rotte più pericolore - ma motti altri, di cui aoa si sa nulla, rasultano eragicamente dispersi in mare. (Magsan R4)

La prima donna di cui parla Rubino, a cui è dedicato anche il titolo del racconto, è K, 19, una ragazza nigeriana di diciannove anni il cui nome inizia con la lettera "K". Cosà splinge una donna giovane come lei a migrare? Rubino lo racconta così

É cresciuia senza madre, della quale non sa nulla, con il padre, il padre che, fin da bambina, la chiudeva a chiave in casa, usciva per andare al lavoro, poi tornava la sera pretendendo che là figlia avcse, proparato la cena e sistemato la casa. Beveva e si approfittava sessualmente di lei. Un glorno K. è nuscita a fuggire, (Rubino)

K.19 non è l'unica a non avere altre soluzioni che fuggire

O. é burkinabo e ha 23 anni. Quando e aktivata in Italia era analfabeta. Ha fasciato in Burkina Faso le violenze della sua (amiglia. E la tristezza (Rubino)

W. è critica e ha 22 anni. Net suo Paese era un soldato. Durante l'addestamento ha diovuto subre un'intezione ger non amantere incinia". Da altora non le viène la miestinazione. Questo tropo di pratica viene applicata per eviane di perdere soldato per colpa delle gandidanze, sia che si trasti di una donna che ha avuto un capporto consensuale sia che si parti di una volenza acsuale. Cogic dei sociocomo. (Matilho)

Purtroppo per queste donne, scappare da un luogo violento, dove non hanno possibilità di scolarizzazione, non significa non subire più abusi e violenze. Però nel Vecchio continente possono avere accesso a cure e credere in un destino migliore:

P. è nigoriana e ha 23 anni. Al suo ariavo era debole. Ha scoperio in un ospedale siciliono di essere possava a HIV ed Epatite B. probabilmente contratte a causa delle varie, icoppe, violenze subite mei suo tenniavo di arriavare in Europa. I...] in intalità questo tipo di infezioni, per quanto al momento incurabili, possono essere trattate. Le cure garantite permettoro a chi ne beneficia di avvere una vita associulamente normale e di popre dedete di avvere una vita associulamente normale e di popre dedete di avvere tumbili benaria siette tare lo la partiner P., con le curre e queste informazioni, e rinata, E investe le persone di benessere. (Rubino)

Non tutte hanno la fortuna di lasciarsi le violenze e i soprusi alle spalle, almeno non le nigeriane, perché mettersi in viaggio e arrivare in Europa significa dover pagare, e il debito va saldato. Così neanche in Italia e nei centri di accoglienza si riesce ad avere un nuovo inizio ioniano da dinamiche di sfruttamento, e per restituire il denaro le donne vengono costrette a prostituirsi

Traccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recomm N. 24 - 11/2020

ISSN 2035-7680



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università devil Studi di Milano

E è niperiana e ha 21 anni. È imiasta nel contro di accoglienza dieci giorni, poi è scompassa. Due meri dopo ha consattato lelefonicamente il centro Prostituta, inicinia di una violenza. Alutami

Autami La rete anti-tratta, contattata con il numero verde. I ha trovata dove aveva detto di essere. En fuggità de chi la sciava cossimpendo a vendesis per restitute quello siesso debito che affligge stute, o quasi uture, brigaziere rispirane che armaron in Europa. E, è stata insetta in una surutura protetta I sivis fructatori non hanno priu siputo nella di lei, ne nessun altro. Chi viene protetto templemente scompare (Rubbino)

Cosa significa essere una donna e vivere in certi paesi? Cosa significa abbandonarli e mettersi in cammino verso un futuro migliore? Cosa comporta la differenza del corpo della donna? Com'e tristemente e drammaticamente evidente: essere umiliata, perseguitara e oggettivata sessualmente, violentata, contrarre malattie, essere sottomessa, non avere diritti, non avere dignità, non potersi autodelerminare, non avere diritto all'infanzia e all'adolescenza. Racconta ancora Rubino:

Pronto soccorso. È malarra, È una gravidanza recente. La malarra non si può curare deficulvamente in una persona in gravidanza, perchè le cure danneggiano il feto.

ogitationamente in usa persona in gramociaza, penure et une contreggiario in ecto. Mi Saproi, Territo M. Liba. Non posso tenere il bambino. Il passo successivo è l'accompagnamento per l'amerruzione della gravidanza. Poi is malaifa è stata curata, l'Rubino)

gambiana e ha 17 anni, ĉ arrivata con colul che si era dichiarato suo fratello, e che non la ciava sola un athmo. Le stala sublito ricoverata in ospedale per problemi vari. H., suo fratello.

laydiava sola un atamo. Le stata sublitor ricoveratai mospedale per problemi vani. H., suo fraitello. Le é rimasto sempre appresso. Due gierni dopo il riedro dall'ospedale L e spartia. H., interpetato, non ne so multa diceva. Non c'era preoccupatione in fui. Sale, negli operatoro del centro, la rabbia, E rabbia di impotenza. É rabbia per aver perso una ragazza minorenne avendo la sensazione che colu che dice di essere suo (ratello non lo sia. e l'abbia sentino la Parie una demuneico che non porteri a nutal. Le in un buco nero. H., pressato dalle nichieste, dopo qualche giorno scompare anche lui. (Rutimo)

Se la nigeriana E. sotto protezione è diventata invisibile e irrintracciabile per sfuggire ai suoi sfruntatori, il caso della diciasettenne J. mostra quanto sia facile non lasciare tracce e sfuggire al controllo delle strutture d'accoglienza e della rete anti-tratta: i sotterfugi sono diversi, gli sfruttatiori o protettori sanno bene come aggirare le leggi. Le soppacitate sono solo alcune delle storie di cui scrive Valeria Rubino e la giovane età di queste donne provoca un grande turbamento. Rubino conclude il suo racconto mettendosi allo stesso livello delle giovani esistenze di cui narra le sont, utilizzando il medesimo appellativo composto da una sola lettera e l'indicazione numerica dell'età. Anche lei, come le altre quattro autrici qui citate, è un "soggetto contaminato" (Pulcini 24).²² il suo io assimila le storie altrui, vive con loro un rapporto di scambio reciproco, ma

ccomandati/Los recomendados/Les recommandes/Highly recommended

ISSN 2035-7680



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università degli Studi di Milano

allo stesso tempo subisce discriminazioni per il lavoro che svolge. Rubino sa benissimo che la soluzione non è una visione del mondo divisa in categone contrapposte, ma una basata sul rispetto e sul valore della dignità umana e di quella della donna:

V. é italiana e ha 30 anni. Da due anni e mezzo bivoro come operátrice in diversi centri di accoglienza per richiedenti asilo. V. non é straniera, non in Italia, non nel senso stretto del

termine. Ma per al lipo di favoro che fa sivitrova à interiorizzare storie ed esperienze di donne stramere. A subine eggressioni azziste per la porre presa in questa invouone. Eppure V. pensa che non ci viano pani da prendere. Che non ci sia un noi e un loro. V. sono in. lo sono tutte le donne che hanno creduto di poter meritare una via divena.

I...I to sono tutte le centinaia di donne che ho incontrato, sfiorato, conosciuto In questi anni. Sono le donne che non ho incontrato, che non incontrato e che continucciamo a prend pane a questo fisiologico flusso mondiale di affermazione della dignità femminile. (Rubino

CONCLUSIONS

Il corpo, nella sua materiàtica, ma anche profondo valore simbolico, assume d'unque un ruo cruciale. Sa inell'esperienza biografica dei protagonisti di queste vicende, sa ine rappresentazioni sociali diffuse nel dibantio pubblico, il corpo migrante e diventuo in qualci modo il ruogo dove appaisono maggiorimente evidenti le feste della violenza della Storia side dal tempo presente. (Massari 48-85)

l corpi, e soprattutto quelli femminili, sono memorle. Sul corpo delle donne si lasciano impronte, si scrivono storie di violenza e abuso, sul corpo delle donne è in ballo il nostro futuro, in riferimento ai racconti del Concorso "Lingua Madre". Corrias osserva:

Ocono di più queste poche righe sulle tragedie umane causare da cerni regimi polinici ed economici di quanto non potranno mai dire pagine e pagine di indestruzioni storiche il allo sesso tempo niene è giu intrevidab del sistemo patriariate, he si erge sulla negazone dell'attra, resa pad nell'oppressione e nella latica, ma restitutal sono qualiquare cielo alla sia inferiotata, quando arriva il momente di spatrior i l'intiti, pochi o latti che siano, (corrista 523)



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università degli Studi di Milano

Nei cinque racconti qui analizzati viene decostruita la retorica del migrante, e più noi o specifico della donna migrante, come artefatto: le storie emerse dai racconti di diverse generazioni di migranti sono fortemente e ampiamente contestualizzate. È chiaro che il destino delle donne di cui si narra e strettamente collegato a scenari di vita.

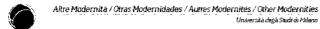
chiaro che il destino delle donne di cui si narra è stretamente collegato a scenaridi vita, nei luoghi nativi, di passaggio o di arrivo. I loro percorsi e sviluppi blografia vengono condizionati da strutture social e processi collettivi (Breckner e Massari 7), e mettono in luce nella maggioranza del casi dinamiche e realtà internazionali di meccanismi sistemuci di violenza e oggettivazione del corpo femminile e dei più deboli. Salvatore Palidda afferma che 'le migrazioni svolgono una straordinana 'funzione specchio', sono cioè rivelatrici delle più profonde contraddizioni di una società, della sua organizzazione politica e delle sue relazionic con le attre società" (X), in questa analisi narrative centred sono emerse numerose problematicità socio-economiche e politiche, ma allo sesso modo anche l'Importanza d'avere fluduta nelle persone, l'urgenza d'amiglioramento delle condizioni di vita delle fasce meno abblendi, il significato della valorizzazione reciproca e dell'empatia. Se la relazione è cura, allora ogni luogo piuo diventare luogo di cura: non solo gli spaza d'omestici o quelli pubblici, come i centri accoglienza, ma anche un foglio bianco in cui scrivere e narrare di se, in cui il proprio ci attivaero sia scrittura incontra l'ilo di un'attra persona. In cui la relazione umana diventa condivisione e quest'ultima comunità. Ne consegue che questi cinque racconti officiono un puno di vista diverso, femminille, che rivendica con forza il diritto di esistere e di un puno di vista diverso, femminile, che rivendica con forza il diritto di esistere e di contare, non solo come donne o persone malate, ma come essert umani paritari, Queste storie non sono solamente una testimonianza sulla complessità dei processi di migrazione e della convivenza interculturale, ma sono soprattutto una nuova narrazione socio-culturale e transnazionale in inigua attalianzi nuove forme di dialogo, di decostruzioni della rappresentazione dell'alterità come entità negativa, della lotta alla distumanizzazione e alla delegitimazione di coloro che sono in condizioni di marginalità. Sono ricordi o memorie, sia personali che collettivi, messì a disposizione delle prossime generazioni attaverso la letteratura affinché si possa pensare e realizzare un mondo migliore, un mondo di cura, in cui "la coesistenza dei diversi" (Polcini 35)²³ sia un valore assoluto.

SIBLIOGRAFIA

Adinolfi, Giovanna. "La donna nell'ordinamento internazionale: Quale garanzia all'integrità del suo corpo?" *Sul Corpo: Culture/Politiche/Estetiche* a cura di Nicoletta Vallorani e Simona Bertacco, Gisalpino. 2007. pp. 55-65.

³º "Il soggetto contaminato dunque è quello che non solo è costitutivamente in relazione con l'altro, ma che si lasco destabilizzare dall'altro e d'alla relazione; cosicotte, riconoscendo la differenza interna, egli nos d'inicia e in uniforentità inpata e comprata. na la éspone all'altro di cui conserva in se stesso le tracce! (Pulcan 25). Per maggiori informazioni vedasi Pulcoli.

³¹ "Pensare un soggetto in relazione significa allora non solo pensare un soggetto vulnerabile, cioè capace di spezzare la propria civialide atomistica per apriru all'altro quale dimensione costitutiva di un Se destitutto dalla tiva possione sovrane della significa à note pensare un soggetto contaminato, cioè capace di ospitare e inconsocreto differenza, memendo in agoco la propria identifica e priendosi alla possibilità del cambiamento. L'eta giobale, abbiamo visto, pone le condizione soggettive per repensare il soggetto a partire dalla un'unerabilità e dalla contaminazione, in quanto produce non solo finiterdipendenza degli evente delle vite, ma anche la consenienza ded idveztra livello planetario. Sia a noi, donne e vornita della sodera mondo, coglerio questa chancel' (Pulcini 35).



Akademia e Shkencave e Shqipërisë, Instituti i Gjuhësisë dhe i Letërsisë, Fjalor i shqipës së sormë. Bocinnet Toena, 2002. Breckmer, Roswitha, e Monica Massari, "Biography and society in transnational Europe and beyond, An Introduction." Rassegna Italiana di Sociologia, vol. 1, 11 Mulino.

Corrias, Giuseppina, "Itinerari d'esilio." L'alterità che ci daita Donne migranti e percorsi di combiamento. Dieci anni del Concorso letterario nazionale "Linguo Madre", a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SER 27, 2015, pp. 29-55.
Darova, Sabina, "Insegnare l'amore all'aria". Lingua Modre Duemiliadiclosette. Rocconti di donne straniere in Italio, Aa Iv., a cura di Daniela Finocchi, Ed. SER27.
Fargione, Daniela. "Nessona lingua è madrelingua: Lingua madre e M/Other Tongue." L'otterità che ci obita. Donne migranti e percorsi di combiamento, Dieci anni del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre", a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SER 27, 2015, no. 37-5. 2015, pp. 57-69

Flores, Marcello, a cura di. Stupri di guerro. Lo violenzo di mosso contro le donne nel

Flores, Marcello, a cura di. Stupri di guerra. Lo violenzo di mosso contro le donne nel Novecento, Franco Angell, 2010
Fragas, Viviana. "L'altra faccia della badante." Lingua Madre Duemilaquindici. Racconti di donne straniere in Itolio, An.W., a cura di Danlela Finocchi, Ed. SEB27.
INSTAT – Institutt i Statistikave. National Population Survey: Violence Aggiost Momen and Gifts in Albania 2018, marzo 2019. https://www.undp.org/content/dam/albanla/NewPublications/Web_Raportl_eng%20 violence.pdf. Consultato il 20 mag. 2020.
Kurri, Besarta. "La signora Lidia." Lingua Madre Duemiladicionnove Racconti di donne straniere in Italio, Ao.Vv., a cura di Daniela Finocchi, Ed. SEB27.
Marchi, Paola. "Storia del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre"." L'alterità che ci abita. Donne migranti e percorsi di combiamento. Dieci anni del Concorso letterario nationale "Lingua Madre". a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SEB 27, 2015, pp.13-18.
Massari, Monica. "Corpi infranti dinanzi allo spettacolo dell'orrore in Europa." Politics. Rivista di Studi Politici, vol. 10, no. 2, 2018, pp. 83-95.
Nieder, Jacqueline. "Eleonora." Lingua Madre Duemilasedici. Racconti di donne straniere in totale, Ad.Vv., a cura di Daniela Finocchi, Ed. SEB27.
Pacilli, Maria Giuseppina. Quando la persone diventano cose. Corpo e genere come uruche dimensioni di umanità. Il Mulino, 2014.
Palida, Salvatore. "Introduzione all'edizione valiana." La doppia assenza. Dalle

Pàlidda, Salvatore. "Introduzione all'edizione Italiana." La doppia assenza. Dalle illusioni dell'immigrato alle soffeenze dell'immigrato, di Abdelmalek Sayad, tradotto da Deborah Borca e Raoul Kirchmayr, Rafladello Cortina Editore, 2002. pp. VII-XVI, Perass, Emilia, e Laura Scarabelli (a cura dl). Letteratura di Jestimonianza in America.

Latina, Mimesis, 2017.

Latina, Mimesis, 2017.

— "Editoriale, * Letterature e Migrazioni, a cura di Emilia Perassi e Laura Scarabelli,
Altre Modernità, no. 2, 2009, pp. 1-Kill.

Pulcini, Elena. "Contaminazione e vulnerabilità: Il Sé nell'età globale." Soggetti
itineronti, Donne alta ricerca del Sè, a cura di Silvia Caporale Bizzini e Melita Richter
Malabotta, Alboversorio, 2013, pp. 23-38.

Rubino, Valeria. "N.-12" L'ingua Modre Duemiladiciotto. Racconti di donne stramere in
Italia, Aa.Vv., a cura di Daniela Finocchi, Ed. SEB27.

Haccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended N. 24 – 11/2020

ISSN 2035-7680 393



Altre Modernità / Otras Modernidades / Autres Modernités / Other Modernities Università deeli Studi di Milano

Sayad, Abdelmalek. La doppia assenza. Dolle Illusioni dell'immigrato olle sofferenze dell'Immigrato, tradotto da Deborah Borca e Raoul Kirchmayr, Raffaello Cortina Editore, 2002.

SITOGRAFIA

"Etniciczzazione." Treccani. http://www.treccani.it/vocabolario/etnicizzazione _%28Neologismi%29/. Consultato il 27 mag. 2020. "Le autrici di Lingua Madre. Le biografie delle vincitnici, XII Edizione del Concorso Lingua Madre." Concorso Lingua Modre, 30 mar. 2017. https://concorsollinguamadre.it/xii-edizione-le-biografie-delle-vincitrici/. Consultato il

https://concorsoingusmaore.trxii-edizione-te-diografie-delle-vinicitricit, Consultato II 23 mag. 2020.

"Le blografie delle vinotrici, XI Edizione del Concorso Lingua Madre." Concorso Lingua Madre, 21 mar. 2016. https://concorsolinguamadre.lt/xii-edizione-te-blografie-delle-vinicitrici, Consultato I 27 mag. 2020.

"Le blografie delle vincitrici, XIII Edizione del Concorso Lingua Madre." Concorso Lingua Madre, 28 mar. 2018. https://concorsolinguamadre.lt/xiii-edizione-te-blografie-della-sincitrici Consultato I 24 mag. 2020.

delle-vinctirici/. Consultato il 24 mag. 2020.

Concorso, Lingua Madre, "Intervista a Jacqueline Nieder", 26 apr. 2016.
https://www.youtube.com/watch?v=jcSs690Q5ms, Consultato il 27 mag. 2020.

Albana Muco

Università degli Studi di Milano

ccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended N. 24 - 11/2020

ISSN 2035-7680



Home Chi Siamo Settimanale Rete News Foto&Video Sostienici Contatti

* Rete News Libri Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia

Archivio Storico Pubblica un Articolo Se Iscriviti al settimanale NoiDonne Online

Cerca

LIBRI B

Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia

La Premiazione del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre



Racconti di donne straniere in Italia

Venerdi, 11/12/2020 - Si è tenuta l'8 dicembre 2020 la Premiazione del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre con la presentazione della nuova

"Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27)".

Le due cerimonie, quest'anno congiunte in un unico evento, hanno avuto luogo online, nell'ambito di Vita Nova, l'edizione invernale del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Nonostante l'emergenza sanitaria il Concorso non si è mai fermato, proclamando le vincitrici e pubblicando la nuova antologia, così come organizzando un ricco programma di incontri, speciali di approfondimento, occasioni di confronto online e dal vivo per dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne che seguono il progetto.

SI può vedere la cerimonia su salonelibro it, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della manifestazione.

CONDIVIDI I

Ⅲ MENU

DOSSIER

FIRME . LETTEREGIDEE

PRIMO PIANO

SPORT

TEMPI MODERNI

TOP NEWS / EDIZIONI LOCALI / TORINO

"lo, giovane sospesa tra Italia e Perù mi diverto a raccontare la bellezza della diversità" Yeniffer Aliaga Chávez è la vincitrice del concorso Lingua Madre del Salone del Libro con il racconto 'Mille e una luna"



FILIPPO FEMIA

08 Dicembre 2020 PUBBLICATO IL





grande orgoglio». Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez, 29 anni, è la vincitrice della TORINO. «Quando sono arrivata a Torino, a fine Anni '90, un premio come XV edizione di Lingua Madre. Il concorso letterario nazionale riservato a questo non esisteva. Averlo vinto raccontando la mia storia di vita è un done meganti e é origin: stranic a Sará promáta 1955 in un combo

ALESSANDRIA

- Novi Ligure, vie dello shopping al buio: "Un danno per i commercianti"
- Ovada, troppe emergenze per i tecnici dell'Enel: niente luci all'Immacolata

GERENZA (HTTPS://ILMANIFESTO.IT/GERENZA/) STORE (HTTPS://STORE.EMANIFESTO.IT) #ILMIOMANIFESTO (HTTPS://ILMANIFESTOJT/IL-

il manifesto

PROFILO (/PROFILO) TARIFFE (HTTPS://ILMANIFESTO.IT/TARIFFE/) (HTTPS://ILMANIFESTO.IT/AIUTO/)

ABBONATI (/REGISTRAZIONE) ENTRA (/LOGIN)

Edizione del 8 Dicembre 2020 • aggiornata oggi alle 12:02

CULTURA (HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/CULTURA/)

Racconti di donne straniere in Italia, oggi nell'ambito di «Vita Nova»

Salone del Libro di Torino. «Lingua Madre Duemilaventi», oggi alle 11 la presentazione online della antologia



(https://static.ilmanifesto.it/2020/12/08clt-2-spalla-.jpg)

Alessandra Pigliaru fivp_author=Alessandra Pigliaru)

Oggi alle 11, nell'ambito di «Vita Nova», l'edizione invernale del Salone del (https://ilmanifesto.it/archinio/ib di Torino, si potrà assistere a due eventi congiunti: collegandosi al sito salonelibro.it, sulla pagina facebook e sul canale youtube della manifestazione, si accederà alla presentazione dell'antologia Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni Seb27, pp. 304,

EDIZIONE DEL

CONDIVIDIO

(HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/S: U=HTTPS%3A%2F%2FILMANIFEST DI-DONNE-STRANIERE-IN-ITALIA-OGGI-NELLAMBITO-DI-NOVA%2F&T=RACCONTI+DI+DONN

LINKEDIN

08.12.2020

manifesto-del-08-12-

2020/) PUBBLICATO

AGGIORNATO 7.12.2020, 18:10

8.12.2020, 0:01

euro 15) del Concorso letterario Lingua Madre, giunto alla sua quindicesima (https://ilmanifesto.it/edizione/iledizione e che anche quest'anno restituisce gli esiti di un lavoro serio e appassionato.

> Come spiega nella introduzione al volume Daniela Finocchi, ideatrice del Concorso, «i racconti narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente. Ed è proprio in questa lingua altra che decidono di raccontarsi e di scoprirsi». È un procedere nelle pieghe di numerosi immaginari che saltano piani temporali, confini geografici, nodi di un presente che, nelle esperienze delle donne, si complicano di eventualità impreviste: sono i punti dolenti in cui si contratta la propria libertà o si pretende la radiografia di una liberazione ancora a venire eppure possibile.

È SOPRATTUTTO UN VIAGGIO intorno ai mondo, ancora più prezioso in un momento storico come quello attuale in cui il potere della parola riesce a travalicare le strettoie causate dalla condizione sanitaria e aiuta a pensare altrimenti; a immedesimarsi o a osservare personagge e vite che suggeriscono quante siano state le lotte per l'autonomia, quanto delicata possa essere l'evocazione di un ricordo e quanta strada si possa fare affidandosi alla scrittura come processo relazionale.

Leggendo l'antologia passiamo allora dal Perù con Yennifer Lilibel Aliaga Chávez e arriviamo nel passo doppio, tra Turchia e Italia, di Berivan Görmez e Alessandra Nucci. Interessante come scambio e contaminazione tra donne di origini diverse proseguano, là dove il confronto è palpabile come per Tahmina Akter (Bangladesh) e Alice Franceschini (Italia). Conosciamo le voci di Amparo (nel racconto di Silvia Favaretto), simile a «una» Sisifo contemporanea ha dovuto spostare il suo fardello per anni fino a quando le capita di poterne dividere la fatica con un'altra persona capace di accorgersi; sentiamo il sapore dei rumeni sarmale pronunciati come rito della riconciliazione infantile da Corina Ardelean; avvertiamo la paura della giovane bielorussa Tanya, nel testo di Narcissa V. Ewans alias Karolina Andzela Najda (Polonia).

OGNI RACCONTO è un incontro, spostamento, fisico e simbolico, a causa del lavoro fino alla conquista di uno spazio per sé in contrasto alla violenza intorno; sono infine cronache trasformative prossime e sensibili, di smarrimento - come nel caso di Maria Felicita Castillo Castillo che dall'Ecuador arriva a Torino - capaci di mutare di segno nell'aver trovato in altre donne «l'anima di un pezzo di terra in cui seminare le mie speranze». E siccome la lingua è anche quella degli occhi, del saper vedere, inserita nell'antologia vi è una foto della franco-algerina Nadia Kibout. Lingua Madre Duemilaventi è un'ulteriore conferma di tessitura letteraria. E in questo tempo così asfittico, la parola narrativa è scommessa politica che sgorga di rinnovato e grato ascolto.

Alessandra Pigliaru

(HTTPS://WWW.LINKEDIN.COM/SH. MINI=TRUE&URL=HTTPS%3A%2F% DI-DONNE-STRANIERE-IN-ITALIA-OGGI-NELLAMBITO-DI-VITA-NOVA%2F&TITLE=RACCONTI+DI+C DI-DONNE-STRANIERE-IN-ITALIA-OGGI-NELLAMBITO-DI-

TWITTER

VITA-NOVA%2F)

(HTTPS://TWITTER.COM/INTENT/T' TEXT=RACCONTI+DI+DONNE+STR DI-DONNE-STRANIERE-IN-ITALIA-OGGI-NELLAMBITO-DI-VITA-

NOVA%2F%2F8VIA=ILMANIFESTO&

EMAIL (MAILTO:? SUBJECT=RACCONTI+DI+DONNE+ CONDIVISO TRAMITE IL MANIFESTO&BODY=HTTP\$%3A%2I DI-DONNE-STRANIERE-IN-ITALIA-OGGI-NELLAMBITO-DI-VITA-NOVA%2F)

SCARICA IN

(https://ilmanifesto.it/readoffline/473846/racconti-didonne-straniere-in-italiaoggi-nellambito-di-vitanova/pdf)

ePub

(https://ilmanifesto.it/readoffline/473846/racconti-didonne-stranlere-in-italiaoggi-nellambito-di-vitanova/epub)

idom

(https://ilmanifesto.it/readoffline/473846/racconti-didonne-straniere-in-italiaoggi-nellambito-di-vitanova/mobi)

Salone del libro

- Racconti di donne straniere in Italia, oggi nell'ambito di «Vita Nova» (https://ilmanifesto.it/racconti-di-donne-straniere-initalia-oggi-nellambito-di-vita-nova/)
- Mathias Énard, il contrabbandiere delle parole ritrovate (https://ilmanifesto.it/mathias-enard-il-contrabbandieredelle-parole-ritrovate/)

VENIFFER ALIAGA CHÁVEZ La vincitrice del concorso Lingua Madre del Salone del Libro con il racconto "Mille e una luna" Il mio squardo strabico a volte mi fa sentire straniera ovunque. Ho dato voce a mia nonna per riscattare il ruolo delle donne"

"lo, giovane sospesa tra Italia e Perù racconto la bellezza della diversità"

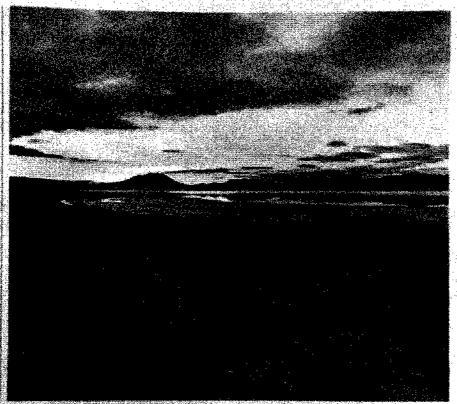
uando sono arrivetaa Torino. a time Anni '90, un premio coto penesisteva. Avero mecessando la mis divinatus grande orgo-Yemifer Lilibeli Aliaga , 29 apri, è la vincirri a XV edizione di Linite, il concorso lettenazionale riservato a migranti e di origine era. Sarà premiata oggi reuno online nell'ambi-Nova, l'edizione indel Salone del Libro. ulle Ande peruviano, a metri, a otto anni ba ue la podre ja Italia. gi vive suspesa tra latic conservacionis in gas lung et il racconei volute mi legges **sado er**o piccola: to che la diversità è . Kalebakaratare

is one a toració

piè asso subito immerse sur preparative forzata: sur preparative forzata: sur present le mie sur e surici. Volevo essere dette adei ar septire il mio sur e artinoguericano. Il se assistico esa essere una sur più interno a mostanta hai vissuro episocostorio.

control of the case of the cas

elle ancie, dove vive mis lin, die parito metro il esca diusante le vacan diana acmpre, la posso



Un paesaggio della Ande peruviane. Yeniffer ha lasciato Il Paese di nascita a 8 anni per Torino



YESEPHONALIABA CHÂVEZ MINETRICE DEL CONCERSO CINCIA MACRE

Quando sono arrivata a Tonno volevo essere perfetta e ho rinnegato le mie radici davvero respirare». Ti senti più italiana o peruviana?

shio uno sguardo strabico che a volte mi fa sentire straniera ovunque. Sento che mi manca sempre un pezzo ed è questa la mia ricchezza. Ho mille identità e una sola, parafrasando il ritolo del racconto; sento di avere la possibilità di sentirmi in continua costruzione, senza mai dare le spelle al cambiamento, che è sempre fondamentales.

prefondamentale». Nel tuo racconto le protagoniste sono solo donne. È un

eAffarto. Viviamo in un mondo fortemente patriarcale, ho dato voce alle donne per tracciare una sorra di riscatto. Credo che sia un mio dovere di femminista e scrittrices. Parli apertamente della tua omosessualità. È stato difficile il coming out?

sin gran parte della società peniviana le persone omosessuali non sono accettate. Ma quando mi sono confidata con mia nonna, una persona



semplice di un paesino sperdutosulle Ande, mi ha abbracdiato: "Se sei felice tu, anche io sono felice". Tra l'altro èstata la mamma della mia ex fidanzata a parlarmi del bando di Lingua Madre».

Quando hai acoperto l'amore per la scrittura? FINISCE VITA NOVA

Il mediterraneo di Petros Markaris con Nicola Lagioia

Si chiude oggi la versione di-gitale del Salone del Libro «Vita Nova», online sui canali della kermesse e in parte su lastampa,it. Le lezioni sono alle 17,40 con Petros Markaris ed Eva Cantarella; alle 18,15 con Silviu Federici; alle 19 con Giorgio Fontana, e ancora alle 19,45 con Alberto Angela e alle 20,30 con Carlo Ginzburg. Conclusione dell'evento alle 21 con Nicola Lagioia. Ci sono poi altri 4 ap-puntamenti online: alle 11 la premiazione del concorso di Lingua Madre; alle 16 Incipit Offresiextra; alle 17,30 Adotta uno scrittore, e infine alle 18,55 il video con l'opera dedicata a Yukio Mishima a Parco Dora. Il Salone prosegue fino al 7 gennaio in 34 librerie, che ospiteranno 180 editori e oltre 700 titoli, ca. ins. -

«Abbastanza tardi, quando ho scritto la mia tesi di laurea in antropologia. Poi ho scoperto che l'atto di scrivere era uno sfogo, un distacco dalla realtà con un valore terapeutico: con la scrittura elaboro i nodi della mia vita».

Il tuo prossimo progetto?
«Sto curando un blog, "Ragazzacon taccuino", dove racconto come sono diventata la donna di oggi. Poi sto scrivendo un libro su mia nonna».

Cosa vuoi fare da grande?
«Non so se si può vivere di lettura, io ci proverò. Mi piacerebbe anche lavorare nella
mediazione culturale: vorrei
anche aiutare gli stranieri a integrarsi in Italia, senza dover
negare le loro radici, come feci to a fine Anni 90».

s Assessor ravious reinistra: er

Racconti di donne straniere in Italia, oggi a «Vita Nova»

ALESSANDRA PIGLIARU

Oggi alle 11, nell'ambito di «Vita Nova». l'edizione invernale del Salone del Libro di Torino, si potrà assistere a due eventi congiunti: collegandosi al sito salonelibro it, sulla pagina facebook e sul canale youtube della manifestazione, si accederà alla presentazione dell'antologia Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni Seb27, pp. 304, euro 15) del Concorso letterario Lingua Madre, giunto alla sua quindicesima edizione e che anche quest'anno restituisce gli esiti di un lavoro serio e appassionato.

Come spiega nella introduzione al volume Daniela Finocchi, ideatrice del Concorso, di racconti narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente. Ed è proprio in questa lingua altra che decidono di raccontarsi e di scoprirsi». È un procedere nelle pieghe di numerosi immaginari che saltano piani temporali, confini geografici, nodi di un presente che, nelle esperienze delle donne, si complicano di evennalità impreviste: sond i punti dolenti in cui si contracta la propria libertà o si pretende la cadiografia di una liberazione ancora a venire eppure possibile.

e sorrattutto un vaccio intorno al mondo, ancora più prezioso in un momento storico come quello attuale in cui il potere della parola riesce a travalicare le strettoie causate dalla condizione sanitaria e aiuta a pensare altrimenti; a immedesimarsi o a osservare personagge e vite che suggeriscono quante siano state le lotte per l'autonomia, quanto delicata possa essere l'evocazione di un ricordo e quanta strada si possa fare affidandosi alla scrittura come processo relazionale.

Leggendo l'antologia passiamo allora dal Perù con Yennifer Lilibel Aliaga Chávez e arriviamo nel passo doppio, tra Turchia e Italia, di Berivan Gôrmez

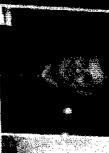
e Alessandra Nucci, interessante come scambio e contaminazione tra donne di origini diverse proseguano, là dove il confronto è palpabile come per Tahmina Akter (Bangladesh) e Alice Franceschini (Italia). Conosciamo le voci di Amparo (nel racconto di Silvia Favaretto), simile a «una» Sisifo contemporanea ha dovuto spostare il suo fardello per anni fino a quando le capita di poterne dividere la fatica con un'altra persona capace di accorgersi; sentiamo il sapore dei rumeni sarmale pronunciati come rito della riconciliazione infantile da Corina Ardelean; avvertiamo la paura della giovane bielorussa Tanya. nel testo di Narcissa V.Ewans alias Karolina Andzela Najda (Polonia).

oche racconto è un incontro, spostamento, fisico e simbolico. a causa del lavoro fino alla conquista di uno spazio per sé in contrasto alla violenza intorno: sono infine cronache trasformative prossime e sensibili, di smarrimento-come nel caso di Maria Felicita Castillo Castillo che dall'Ecuador arriva a Torino - capaci di mutare di segno nell'aver trovato in altre donne «l'anima di un pezzo di terra in cui seminare le mie speranze». E siccome la lingua è anche quella degli occhi, del saper vedere, inserita nell'antologia vi è una foto della franco-algerina Nadia Kibout. Lingua Madre Duemilaventi è un'ulteriore confermadi tessitura letteraria. È in questo tempo così asfittico, la parola narrativa è scommessa politica che sgorga di rinnovato e grato ascolto.











































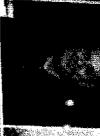


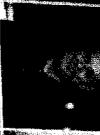










































































































UNA "VITA NOVA" ON LINE

L SALONE DEL LIBRO CERCA

REPORTED FOR DEMONSTRATED IN CHEROMOTORIST AND STORMS

compie duecento anni e arti visive nei talk di Ogr Musica, tech

Il Re che volle l'Italia

Section of the sectio

334C-1466TR System of the

Omaggio al Nobel Louise Glück

THA OLI APPRINTAMENTI DEL CORCO DE

Quotidiano Piemontese

AL POPUL TOTAL	ASTI BIELLA CUNEO NOVARA TORINO VCO VERCELLI SEZIONI -	
HUME RESSARDRIA	ASIT BECLA CONED ROVARA IORINO VLO VERGECE SEZION	
KARON, CANADAN SPRINGS AND SPRINGS OF A STANDARD AND A SPRINGS OF A SPRINGS OF A STANDARD AND A SPRINGS OF	50 C 1 C 1 C 1 C 1 C 1 C 1 C 1 C 1 C 1 C	

Home « Il Salone del Libro presenta Vita Nova, online, a scuola e nelle librerie

Il Salone del Libro presenta Vita Nova, online, a scuola e nelle librerie

Di Redazione QP - 26 Novembre 2020 - CULTURA

Vita Nova sarà anche l'occasione per dare spazio, tutte le mattine alle ore 11:00, a una serie di momenti conclusivi di diversi progetti non presentati in primavera a causa dello slittamento del Salone del Libro: i tre premi che il Centro per il libro e la lettura dedica alle scuole, il Premio Nati per Leggere, il Silent Book Contest, il Concorso Letterario Lingua Madre.









Salone Libro: 'Vita Nova' on-line per 'riconciliare gli opposti' (4)

FIBRA
ULTRAVELOCE
FINO A 1 GIGABIT/S

. 29,95€ AL MESE
PROVA LA LIBERTÀ DI CAMBIARE IDEA



🛗 2 Dicembre 2020

> News Adnkronos









PRENOTA SUBITO

(Adnkronos) – Tra queste il primo modulo di 'Educare alla lettura', con sei appuntamenti online dal 3 al 1.6 dicembre (l'iniziativa ha già riscosso un grande interesse: sono pervenute ottre 3.000 richieste di partecipazione da parte di insegnanti e bibliotecan), e Adotta un libro, con cui quattromila copie di un grande capolavoro della letteratura sarà distribuito gratuitamente alle classi quarte delle scuole superiori, grazie al contributo dell'Associazione delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte.

Vita Nova sarà anche l'occasione per dare spazio a una serie di momenti conclusivi di diversi progetti del Salone del Libro: i tre premi che il Centro per il libro e la lettura dedica alle scuole, il Premio Nati per Leggere, il Silent Book Contest, il Concorso Letterario Eingua Madre. Saranno ospitate anche due iniziative del Consiglio Regionale della Regione Premonte, un video dell'Associazione Fiori di Ciliegio in ricordo di Mishima e un evento di Incipit Offresi.



Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome





TURISMO IN SARDEGNA













PRIMO PREMIO XV CONCORSO LINGUA MADRE 2020



Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e diretto alle donne migranti (o di origine straniera) e alle donne italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra attraverso racconti o fotografie. Nonostante l'emergenza sanitaria, il Concorso non si è mai fermato, proclamando le vincitrici e pubblicando la nuova antologia Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27), così come organizzando un ricco programma di incontri, speciali di approfondimento, occasioni di confronto online e dal vivo per dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne che seguono il progetto.

Prima classificata della XV edizione è Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez (Perù), con il racconto Mille e una luna, premiato con la seguente motivazione:

«Per il modo in cui delinea un'identità di confine, multiforme, e un

possibile dialogo tra generazioni e modi di vita diversi. Un racconto intenso ed equilibrato, giocato fra immagini nitide, luminose della terra di origine e di madri reali e simboliche. Una vera e propria sinfonia di parole scritta su un pentagramma di emozioni e di travolgenti moti dell'anima. Il racconto rievoca colori e profumi ancestrali, come ancestrale è il rapporto con la abuela, la sua saggezza e delicatezza, nel trasferimento di sentimenti e sensazioni tra donne di generazioni lontane. Le radici si confondono con la modernità dei voli aerei e del riconoscimento consapevole della propria omosessualità. Sullo sfondo immaginifiche piante di cacao e platano, stoffe colorate e canzoni messicane. La luna, mille e una sola, sopra ogni cosa»

La Premiazione della XV edizione del Concorso Lingua Madre con la presentazione della nuova antologia sarà trasmessa

martedì 8 dicembre 2020 alle ore 11.00

sul sito del Salone Internazionale del Libro (salonelibro.it), sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della manifestazione.

NOTA BIOGRAFICA DELL'AUTRICE

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez nasce nelle Ande settentrionali del Perù nel 1991. All'età di otto anni si trasferisce a Torino per raggiungere la madre, emigrata quattro anni prima di lei. Frequenta il liceo linguistico e successivamente si laurea in Storia dell'Arte. Termina gli studi conseguendo la laurea magistrale in Antropologia Culturale.

> La XVI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre è in corso e scadrà il 15 dicembre 2020.

Per approfondimenti e altre informazioni: www.concorsolinguamadre.it







LINGUA MADRE DUEMILAVENTI

Racconti di donne straniere in Italia Edizioni Seb27

COMUNICATO STAMPA

Storie uniche ma universali. Vite agli opposti che si incontrano. Dialoghi tra generazioni. Immagini nitide e luminose della terra di origine evocano madri reali e simboliche. Le radici si confondono con la modernità dei voli aerei. Fedoua è figlia di mondi infiniti, Berivan delle scelte della famiglia. Lillibell arriva al riconoscimento consapevole della propria omosessualità, mentre Maria Felicita a quello dell'irrinunciabile necessità di amare, nonostante tutto. La speranza accompagna Sayra nel passaggio dal buio della violenza alla luce del ritorno alla vita, che si riprende il proprio posto. E a volte il cibo può essere più potente delle parole e sostituire tutti i baci mai ricevuti, come testimonia il profondo legame che unisce Corina a sua madre. Identità in movimento eppure così solide. I racconti di questa antologia narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente. Con sguardo lucido e critico attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste.

La XVI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre è in corso, si concluderà il 15 dicembre 2020.

Bando del concorso e informazioni su www.concorsolinguamadre.it

Concorso letterario nezionale Lingua Madte CASELLA POSTALE 427 Via Affieri, 10 · 10121 Torino Centro into@concorsolinguamadre it - www.concorsolinguamadre.it Sviluppo progetto e Ufficio stampa DANIELA FINOCCHI (diestrice e Responsabile Progetto) Via Coazza 28 - 10138 Torino 16/03/01/14/76283 - cell 34745/2/117 d. imocchi@coucrosinouamadre ii

INTRODUZIONE

Storie uniche ma universali. Vite agli opposti che si incontrano. Dialoghi tra generazioni. Immagini nitide e luminose della terra di origine evocano madri reali e simboliche. Le radici si confondono con la modernità dei voli aerei. Fedoua è figlia di mondi infiniti, Berivan delle scelte della famiglia. Lilibell arriva al riconoscimento consapevole della propria omosessualità, mentre Maria Felicita a quello dell'irrinunciabile necessità di amare, nonostante tutto. La speranza accompagna Sayra nel passaggio dal buio della violenza alla luce del ritorno alla vita, che si riprende il proprio posto. E a volte il cibo può essere più potente delle parole e sostituire tutti i baci mai ricevuti, come testimonia il profondo legame che unisce Corina a sua madre. Identità in movimento eppure solide. I racconti di questa antologia narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente. Ed è proprio in questa lingua altra che decidono di raccontarsi e di scoprirsi.

"Non riconosco la persona che sta scrivendo in questo diario, in questa nuova lingua approssimativa. Ma so che è la parte più schietta, più vulnerabile di me", scrive la scrittrice inglese Jhumpa Lahiri, quando racconta la scelta di abbandonare l'inglese per scrivere in italiano.

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre ha compiuto quindici anni. Dal 2005 offre proprio alle donne straniere che vivono in Italia l'opportunità di prendere voce. Allo stesso tempo, offre alle donne italiane la possibilità di mettersi in relazione, di narrare storie d'incontro che meritano e necessitano cura, attenzione. A ogni nuova edizione il Concorso allarga la sua vasta rete di collaborazioni e organizza durante tutto l'anno eventi, convegni, presentazioni per dare spazio alle sue autrici e alle loro storie, creando luoghi d'incontro, reali e virtuali. Anche nel corso di questo difficile 2020, nonostante l'emergenza sanitaria a seguito della pandemia provocata dal Coronavirus che ha colpito tutte e tutti, non si è mai fermato, con l'obiettivo di dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto. Il Concorso ha infatti trasferito online la maggior parte delle iniziative, organizzando reading, incontri video, webinar e interviste che hanno affollato i social del progetto e il sito, completamente rinnovato proprio in occasione dell'anniversario.

Sono oltre ottomila le donne che negli anni hanno scritto, fotografato e condiviso, raccontandosi attraverso storie autobiografiche a volte dolorosamente vere e drammatiche, ma anche cimentandosi con i generi letterari più disparati, attingendo magari ai *topos* della fantascienza distopica, della commedia umoristica o del teatro. Un patrimonio di letteratura della migrazione raccolto in quindici antologie e documentato dalle mostre fotografiche.

Sono donne che scrivono "con la memoria del latte materno che scorre dentro di loro", per dirla con Hélène Cixous, e così scoprono in sé, nelle altre, nella realtà che raccontano una grandezza femminile, capace di contrastare persino la violenza. Come nel racconto L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinquetta più di Narcissa V. Ewans, che ha vinto il Premio Speciale Torino Film Festival. Una narrazione intensa

e potente che fa emergere i condizionamenti culturali, sociali ed economici, la paura, la perdita di autostima, l'isolamento determinati dalla violenza maschile sulle donne. Dalla sua prosa si sprigiona l'energia vitale della protagonista coraggiosa, che afferma con dignità e nonostante tutto un mondo interiore ricco e fantasioso, capace di resistere alle situazioni più estreme.

Sono tante le voci e le immagini capaci di trasportare altrove, nel tempo e nello spazio, e la scelta può anche essere quella di condurre alla scoperta di gusti e sapori sconosciuti. Accade nel racconto L'altra forma dell'amore di Corina Ardelean, Premio Speciale Slow Food-Terra Madre, in cui l'autrice, non senza ironia, conduce il pubblico a riflettere sui piccoli rituali culinari, capaci di rivelare sentimenti ed emozioni. Le dettagliate descrizioni dei piatti e della loro preparazione, rievocano l'intimità della cucina e delle relazioni familiari che da essa derivano. Il cibo aiuta a ripercorrere le tappe della memoria, siano esse brevi ricordi vissuti tra le mura domestiche o episodi di Storia del paese d'origine.

La fotografia *Ombra di memoria* di Nadia Kibout, vincitrice del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, mostra come il confronto con le proprie radici possa avvenire anche entrando in sintonia con un luogo. In questo scatto l'autrice evoca silenzio e intimità interiore. Si vede una figura all'esterno di un luogo di culto che sembra alla ricerca di un momento di dialogo con se stessa, forse con la propria interiorità, motore della vita di ogni individuo, della sua storia e memoria.

L'azione della memoria viene sollecitata anche nel racconto *Un paese col nome di donna* di Maria Felicita Castillo Castillo, che traccia il cammino di una quarantenne costretta a migrare dall'Ecuador per fare la badante e che ha conquistato il Premio Speciale Giuria Popolare, assegnato direttamente da lettrici e lettori con votazioni on line. "Trovare questa donna fu trovare l'anima di un pezzo di terra in cui seminare le mie speranze" scrive la protagonista riguardo la vecchia presso la quale presta il primo servizio. Tristezza, spaesata solitudine, speranza, azione taumaturgica dell'amore e osmosi catartica: così si delinea un percorso di radicamento in cui risulta fondamentale la costellazione di donne con la cui esistenza entrerà in relazione.

La violenza degli uomini nei confronti delle donne torna ad essere centrale, invece, nel racconto *La pietra di Sisifo* di Silvia Favaretto, Premio Sezione Speciale Donne Italiane. Il tema, delicato e terribile, i pregiudizi, le discriminazioni, sono affrontati con uno stile essenziale e tagliente, mentre il dipanarsi della vicenda apre spazi sul lavoro delle donne straniere in Italia, sulla loro condizione subordinata, sulle loro fatiche e sofferenze.

Allo stesso modo *Vulnerabile* di Tahmina Akter e Alice Franceschini, Terzo Premio, si distingue per il crescendo di tensione e drammaticità. Un racconto nel racconto, in cui l'io narrante, donna mediatrice linguistica in questura, presenta l'incontro con un'altra donna, profuga siriana, che a sua volta racconta se stessa davanti a lei e ai funzionari di polizia. La prosa incalzante e il linguaggio diretto evidenziano il dolore e la presa di coscienza, le sensazioni e le oscillazioni dell'animo di una donna profondamente ferita dalle violenze subìte.

Hanno invece scelto di teatralizzare il testo Berivan Görmez e Alessandra Nucci nel racconto *I regni di Berivan*, Secondo Premio (Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte). Ancora una narrazione a quattro mani, che testimonia come il Concorso Lingua Madre sia anche luogo d'incontro e gemmazione. Infatti, le

autrici si sono conosciute a una presentazione organizzata dal progetto e, riconoscendosi nei presupposti, hanno deciso di partecipare anche loro, insieme. Nel testo affrontano una materia incandescente con una lingua intensa, priva di enfasi e sentimentalismi. Le descrizioni delle scene permettono visualizzazioni plastiche di ambiente che, nella loro oggettività, rendono più cruda la violenza operata ai danni del popolo curdo di cui si narra. Una rara, preziosa testimonianza di prima mano.

Un'identità di confine, multiforme, un possibile dialogo tra generazioni e modi di vita diversi, emozioni e travolgenti moti dell'anima. Questo e molto altro nel racconto Mille e una luna, che ha vinto il Primo Premio, in cui l'autrice Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez rievoca colori e profumi ancestrali, come ancestrale è il rapporto con la abuela, la sua saggezza e delicatezza, nel trasferimento di sentimenti e sensazioni tra donne di generazioni lontane. Per ricordare che la diversità è bellezza. Scritto e pensato "per tutte quelle donne che come me si sono sentite sole e incomprese – come spiega lei stessa – perché solo crescendo ho acquisito consapevolezza di me stessa come donna in un mondo ancora patriarcale, come donna straniera in un mondo a volte xenofobo e come donna omosessuale in un mondo eteronormativo". Sullo sfondo immaginifiche piante di cacao e platano, stoffe colorate e canzoni messicane. La luna, mille e una sola, sopra ogni cosa.

Tutti i racconti, con sguardo lucido e critico, con linguaggio agile e metaforico, attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste.

Desidero, infine, ringraziare Anita Arnaudo del Soroptimist Club di Torino per il generoso contributo offerto per la stampa di questa antologia.

Daniela Finocchi

Ideatrice Concorso letterario nazionale Lingua Madre



Presentazione dell'antologia Lingua Madre Duemilaventi Racconti di donne straniere in Italia

Edizioni SEB27

Martedì 08 dicembre 2020 - ore 11.00 Vita Nova - salonelibro.it

Storie uniche ma universali. Vite agli opposti che si incontrano. Dialoghi tra generazioni. Immagini nitide e luminose della terra di origine evocano madri reali e simboliche. Le radici si confondono con la modernità dei voli aerei. Fedoua è figlia di mondi infiniti, Berivan delle scelte della famiglia. Lillibell arriva al riconoscimento consapevole della propria omosessualità, mentre Maria Felicita a quello dell'irrinunciabile necessità di amare, nonostante tutto. La speranza accompagna Sayra nel passaggio dal buio della violenza alla luce del ritorno alla vita, che si riprende il proprio posto. E a volte il cibo può essere più potente delle parole e sostituire tutti i baci mai ricevuti, come testimonia il profondo legame che unisce Corina a sua madre. Identità in movimento eppure così solide. I racconti di questa antologia narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente. Con sguardo lucido e critico attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste.

La presentazione della nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) e la premiazione della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre quest'anno sono state unite in un unico evento che avrà luogo online, nell'ambito di Vita Nova, l'edizione invernale del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Partecipano alla presentazione: Vittoria Poggio, Assessora alla Cultura, Turismo e al Commercio Regione Piemonte; Nicola Lagioia, Direttore editoriale Salone Internazionale del Libro di Torino, Ornella Toselli, Presidente Consulta Femminile Regionale del Piemonte, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Stefano Francia di Celle, Direttore Torino Film Festival, Abderrahmane Amajou, Coordinatore Slow Food International.

Introduce: Daniela Finocchi, Ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre e curatrice del volume, pubblicato da Edizioni SEB27

Letture tratte dal volume *Lingua Madre Duemilaventi – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) a cura di **Michela Marocco**.

Esposizione delle fotografie selezionate alla XV edizione del Concorso Lingua Madre – Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a cura di **Filippo Maggia**.



Premiazione del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre Presentazione Lingua Madre Duemilaventi

La premiazione della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre e la presentazione della nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventi-Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) quest'anno sono state unite in un unico evento che avrà luogo online, nell'ambito di Vita Nova, l'edizione invernale del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della **Regione Piemonte** e del **Salone Internazionale del Libro di Torino**, ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi** e diretto alle donne migranti (o di origine straniera) e alle donne italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra attraverso racconti o fotografie.

Nonostante l'emergenza sanitaria, il progetto non si è mai fermato, proclamando le vincitrici e pubblicando la nuova antologia, così come organizzando un ricco programma di incontri, speciali di approfondimento, occasioni di confronto online e dal vivo per dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne che seguono il progetto.

Scopo del progetto è dare voce a chi abitualmente non ce l'ha e creare occasioni di scambio, relazione, conoscenza. Si può partecipare a qualsiasi età, da sole in coppia o in gruppo.

In 15 anni sono state oltre 8000 le donne che hanno scritto, fotografato e condiviso, raccontandosi attraverso storie autobiografiche ma anche cimentandosi con i generi letterari più disparati. Le 15 antologie *Lingua Madre* (Edizioni SEB27) rappresentano un patrimonio di letteratura della migrazione e sono disponibili in tutte le librerie d'Italia insieme ai volumi d'approfondimento sui temi della migrazione femminile curati dal Gruppo di Studio del progetto, che è formato da docenti italiane e straniere.

Durante tutto l'anno vengono ideati e organizzati programmi, con incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Il progetto organizza più di 100 eventi l'anno, grazie a un'ampia rete di collaborazioni con scuole, enti e associazioni, su tutto il territorio nazionale e non solo. E poi le occasioni di incontro e dialogo si moltiplicano a migliaia - dai reading agli spettacoli teatrali, dai convegni ai seminari - spesso per iniziativa delle stesse autrici perché anche questo è il CLM: luogo di gemmazione.

Tutto questo per promuovere il dialogo interculturale e il pensiero della differenza.

Il progetto opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e si avvale del patrocinio di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso.

Conduce

Daniela Finocchi, ideatrice del Concorso Lingua Madre

Con le autrici:

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez, Tahmina Akter, Corlna Ardelean, Maria Felicita Castillo Castillo, Narcissa V. Ewans, Silvia Favaretto, Alice Franceschini, Berivan Görmez, Nadia Kibout, Alessandra Nucci.

Ospiti:

Vittoria Poggio, Assessora alla Cultura, al Turismo e al Commercio Regione Piemonte;

Nicola Lagioia, Direttore Editoriale Salone Internazionale del Libro di Torino

Ornella Toselli, Presidente della Consulta femminile della Regione Piemonte

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Stefano Francia di Celle, Direttore Torino Film Festival

Abderrahmane Amajou, Responsabile Slow Food International Terra Madre

Letture a cura di:

Michela Marocco



"VITA NOVA" online, a scuola, in libreria

online da venerdì 4 a martedì 8 dicembre e nelle librerie torinesi fino al 7 gennaio 2021 21 lezioni con 25 autori e autrici italiani e internazionali, 34 librerie. 180 editori, oltre 700 titoli

In una contingenza che continua a essere particolarmente difficile per il mondo del libro e della scuola, il Salone Internazionale del Libro di Torino vuole dare un segnale forte, concreto, pratico di vicinanza, supporto e anche di servizio alla filiera e alle scuole. Dopo il successo di SalTo Extra, primo grande evento letterario interamente online, il Salone torna dunque con **Vita Nova**: non soltanto una rassegna culturale e letteraria, ma l'inizio di un nuovo **percorso** da condividere con gli editori, le librerie, le biblioteche e la comunità di lettori, insegnanti, studenti in attesa di *Vita Supernova*, la **XXXIII edizione del Salone** nel 2021.

Il Salone del Libro ha dunque pensato a un format inedito, in grado di integrare una strategia vincente di promozione del libro e della lettura, nel rispetto delle disposizioni in vigore per contenere la diffusione dell'epidemia. *Vita Nova* avrà quindi due anime in una: sarà una grande occasione di incontro e confronto sui canali digitali del Salone, con 21 lezioni di grandi autori e autrici - con una programmazione pensata appositamente per le scuole - che saranno trasmesse da venerdì 4 a martedì 8 dicembre; ma sarà anche un percorso in 34 librerie torinesi, fino al 7 gennaio 2021.

Il Salone Internazionale del Libro di Torino è un progetto di Associazione Torino, la Città del Libro e Fondazione Circolo dei lettori, con il sostegno di Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, e di Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Centro per il Libro e la Lettura, Ministero per le Politiche Giovanili, Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, Italian Trade Agency ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e MAECI Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Fondazione Con il Sud e Fondazione Sicilia. Il marchio Salone Internazionale del Libro di Torino è tutelato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e Valle d'Aosta - MiBACT.

Main partner: Intesa Sanpaolo | Partner: Reale Mutua, Smat, Lavazza Group, Eni, Yogi Tea Con il patrocinio di: Camera di commercio di Torino

Al Salone del Libro collaborano i consulenti culturali: Paola Caridi, Ilide Carmignani, Mattia Carratello, Giuseppe Culicchia, Claudia Durastanti, Lorenzo Fazzini, Fabio Geda, Giorgio Gianotto, Alessandro Grazioli, Helena Janeczek, Alessandro Leogrande (spirito guida), Loredana Lipperini, Giordano Meacci, Eros Miari, Francesco Pacifico, Valeria Parrella, Alessia Polli, Rebecca Servadio, Lucia Sorbera, Annamaria Testa.



Educare alla lettura. In occasione di Vita Nova verrà proposto il primo modulo di Educare alla lettura, il corso di formazione, valido per l'aggiornamento di docenti e bibliotecari, organizzato dal Salone del Libro e dal MIBACT Centro per il Libro e la Lettura in collaborazione con AIB: sei appuntamenti online dal 3 al 16 dicembre, per approfondire conoscenze e competenze nell'ambito della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza e per formare giovani lettori; sei occasioni di confronto e dialogo con importanti autori e autrici italiani e stranieri. L'iniziativa ha già riscosso un grande interesse: in soli 5 giorni sono pervenute oltre 1000 richieste di partecipazione da parte di insegnanti e bibliotecari. Si comincerà con la neuroscienziata americana Maryanne Wolf con un viaggio dentro il cervello che legge, mentre Aidan Chambers ragionerà su lingua e forme della letteratura young adult; Vittoria Facchini e Alessandro Sanna racconteranno come leggere le figure negli albi illustrati e non solo; un appuntamento per leggere e divulgare la scienza avrà come ospiti Licia Troisi e Adrian Fartade; sul ruolo e il significato della poesia interverranno Giusi Quarenghi e Franco Lorenzoni. Concluderà il ciclo di incontri Federico Batini, con una lectio dedicata ai benefici della lettura ad alta voce a scuola. A moderare gli appuntamenti, i due consulenti del Salone del Libro Eros Miari e Fabio Geda.

Adotta un libro. Quattromila copie di un grande capolavoro della letteratura attorno a cui radunare la comunità scolastica. Grazie al contributo dell'Associazione delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte, il Salone del Libro stamperà, in un'edizione dedicata, un grande classico della letteratura da distribuire gratuitamente alle classi quarte delle scuole superiori. Tremila copie saranno distribuite agli studenti piemontesi, mille fuori regione. Durante l'anno, il Salone accompagnerà i ragazzi nella lettura del libro con materiali dedicati, una piattaforma in cui scambiarsi online impressioni e recensioni e un grande evento finale durante la prossima edizione del Salone. Il titolo verrà annunciato a stretto giro.

Momenti conclusivi di vari progetti del Salone

Vita Nova sarà anche l'occasione per dare spazio, tutte le mattine alle ore 11:00, a una serie di momenti conclusivi di diversi progetti non presentati in primavera a causa dello slittamento del Salone del Libro: i tre premi che il Centro per il libro e la lettura dedica alle scuole, il Premio Nati per Leggere, il Silent Book Contest, il Concorso Letterario Lingua Madre.

Il MIBACT Centro per il libro e la lettura - sabato 5 dicembre, alle 11 - premierà i lavori e i vincitori dei tre concorsi dedicati alle scuole e ai ragazzi: le lezioni "tenute in cattedra" dagli studenti del contest *Quando i ragazzi ci insegnano* (concorso realizzato in collaborazione con il MI e il MAECI), le video recensioni del *Booktuber Prize* e i racconti inediti di *Scriviamoci*, premio organizzato dal Centro sempre in collaborazione con il MAECI e il MI, a cui si aggiunge l'Atlante Digitale del Novecento. Tutti i nomi e i lavori dei finalisti saranno disponibili sul sito del Salone.



Il Premio Nazionale Nati per Leggere terrà, alle 11 di domenica 6 dicembre, la cerimonia di premiazione della XI edizione. Il Premio è istituito dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Città di Torino, la Fondazione Circolo dei lettori, il Salone Internazionale del Libro di Torino, il Coordinamento nazionale Nati per Leggere e la rivista LiBeR. Promuove la lettura condivisa con bambini in età prescolare in famiglia, negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle biblioteche. La giuria del Premio, che cambia a ogni edizione, è presieduta da Marnie Campagnaro ed è formata da dieci membri con professionalità trasversali (Katia Rossi, Nicoletta Bacco, Domenico Bartolini, Domenico Cappellucci, Stefania Lanari, Flavia Manente, Patrizia Musco, Maria Mussi Bollini, Debora Sanino, Giovanna Sciacca) chiamati a valutare una rosa di 181 titoli per la sezione Nascere con i libri, 15 progetti bibliotecari per la sezione Reti di Libri e 6 candidature per la sezione Pasquale Causa dedicata ai pediatri. Durante la cerimonia verranno proclamati i vincitori delle sezioni Nascere con i libri, Reti di libri e Pasquale Causa.

Lunedì 7 dicembre, sempre alle 11, verranno annunciati i vincitori del Silent Book Contest - Gianni De Conno Award, il primo concorso internazionale dedicato ai libri senza parole e, novità di quest'anno, del Silent Book Contest Junior, che ha visto al lavoro una Giuria di 120 bambini composta da 7 classi della scuola primaria provenienti da Bari, Cuneo, Roma, Sassari e Torino. Il Silent Book Contest è organizzato da Carthusia Edizioni in collaborazione con il Salone, Bologna Children's Book Fair, IBBY Italia, Centro per il libro e la lettura, Comune di Mulazzo, Associazione Montereggio Paese dei Librai e IOB. Il Silent Book Contest Junior è sostenuto da BPER Banca.

La premiazione della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre e la presentazione della nuova antologia Lingua Madre Duemilaventi-Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27) quest'anno sono state unite in un unico evento che avrà luogo online, martedì 8 dicembre alle 11. Il Concorso è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e rivolto alle donne migranti (o di origine straniera) e alle donne italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra attraverso racconti o fotografie. Il progetto non si è mai fermato per dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne che lo seguono. La premiazione vedrà intervenire: Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez, Tahmina Akter, Corina Ardelean, Maria Felicita Castillo Castillo, Narcissa V. Ewans, Silvia Favaretto, Alice Franceschini, Berivan Görmez, Nadia Kibout, Alessandra Nucci, con la conduzione di Daniela Finocchi, e l'accompagnamento delle letture di Michela Marocco.

Le iniziative del Consiglio Regionale della Regione Piemonte

Vita Nova sarà anche l'occasione per trasmettere in anteprima - domenica 6 dicembre alle 16:00 - "Omegna-Rodari binomio fantastico". Il video-documentario, realizzato dalla Città di



IL SALONE | NEWS | PARTECIPA | INFO | PRESS |

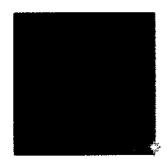
VITA NOVA







MARTEDÌ 8 DICEMBRE



Premiazione del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre

11:00

E presentazione Lingua Madra Duemiaventi

con le autrici Yendfer Lilibell Aliaga Chávez, Tahmina Akter, Corina Ardelean, Maria Felicita Castillo Castillo, Narcissa V. Ewans, Silvia Favaretto, Alice Franceschini, Berivan Görmez, Nadia Kibout, Aliessandra Nucci intervengono Vittoria Poggio (Regione Piemonte), Nicola Lagiola (Salone del libro), Omelia Tosalli (Consulta terminille della Regione Piemonte), Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), Stefano Francia di Cella (Torino Film Festival), Abderrahmane Amajou (Slow Food International Terra Madre)

letture: Michela Marocco

conduce Dansela Fisiocchi

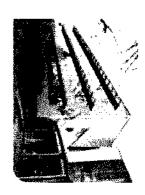
a cava di Regione Premonte e Salone del Moro

La premiazione della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre e la presentazione della nuova antologia Lingua Madre Duemiaventi-Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27) quest'anno sono unite in un unico evento orane, nell'ambito di Vita Nova.



INTERCULTURALE





II Centro per i Giovani

Corsi di Formazione

Laboratori

Ditals / Cils / Cedils

Co-City / Culturin

Sevizi

Home - News - Eventi

ANTOLOGIE LINGUA MADRE - Nelle scuole di ogni LIBRIAMOCI 2020 - IN CLASSE LE LETTURE DALLE ordine e grado

Novembre



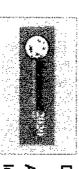
Net Nosiro Calendario

16 novembre 2020

TOLLERANZA

International Day for Tolerance
// Giomata Internazionale per
la Tolleranza

16 novembre 2020 - 21 novembre 2020



Dal 16 al 21 novembre 2020

Anche quest'anno il CLM prende parte a Libriamoci, coinvolgendo nelle letture in classe molte scuole di ogni ordine e grado, quali gli Istituti Com-

e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), con il Centro per il libro e la lettura e si pone della Ricerca (MIUR) attraverso la Direzione Generale per lo Studente e dal Ministero dei Beni scuola primaria Don Milani di Bra. Coordinate dalle docenti Filippa Pavone, Antonella Casassa, coinvolte sarà presto disponibile online, sui sito dell'iniziativa l'obiettivo di diffondere il piacere della lettura tra i/le più giovani. Il programma con tutte le classi delle autrici del Concorso. L'iniziativa è promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Manuela Urru e Cinzia Manzone le classi leggeranno, condivideranno e interpreteranno le storie prensivi Alighieri-Kennedy e King-Mila di Torino, I'I.C. di Govone e la

val al nostro calendario »

Maggiori informazioni